



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.23

04 FEBBRAIO 2020

---



---

## **I FATTI DI ANDRIA**

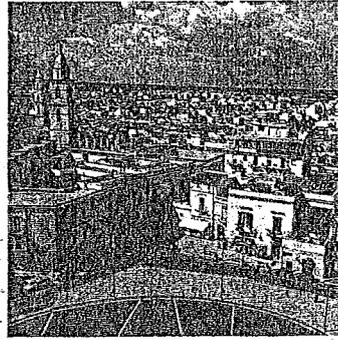
---

**ANDRIA**  
BORGIO ANTICO IN DEGRADO

**OCCHIO ALLA SICUREZZA**  
«Tutto dovrà essere supportato da una maggiore sicurezza, in particolar modo dei residenti»

## «Centro storico, serve un piano per il rilancio»

Vurchio (Pc) punta sul commercio e sugli eventi culturali



PIAZZA CATUMA  
Il cuore del borgo antico di Andria  
(foto Calvarini)

**MARILENA PASTORE**

● **ANDRIA.** «Il centro storico si sta spopolando: sempre più aziende chiudono o sono tentate di spostarsi altrove. Dobbiamo avviare con urgenza un confronto».

Lo richiede il segretario cittadino del Partito Democratico, Giovanni Vurchio. «Servono idee da mettere

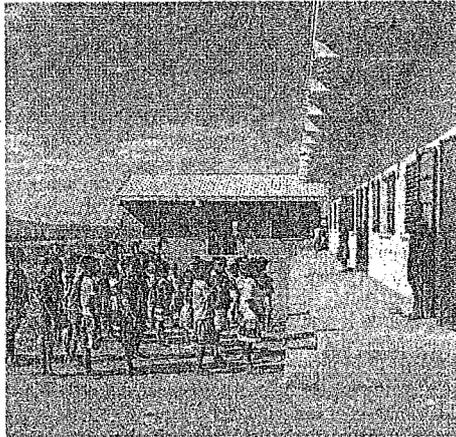
sul tavolo, massima collaborazione per il raggiungimento di finalità comuni - avverte Vurchio - ma anche il rilancio socio-economico della città. Pensiamo che la rivitalizzazione del centro storico passi attraverso la rivitalizzazione del commercio e delle iniziative culturali, anche in prospettiva di un rilancio del turismo. Bisogna la-

vorare sui regolamenti, a partire dal vero e proprio piano del commercio, ai dehors, al piano mercatale». Andria ha un patrimonio storico-culturale da porre al centro di un nuovo progetto di rilancio e riqualificazione urbana, bisogna ripartire proprio dal cuore della città. Le due Piazze più importanti "Piazza Duomo e Piazza Catuma", oggi

affollate dai giovani della città, dovranno ospitare eventi in modo da trasformare il centro storico in un vero e proprio centro commerciale naturale».

«Ma è necessario che il rilancio economico-culturale e sociale venga supportato con una maggiore sicurezza, in particolar modo dei residenti. Il nostro obiettivo deve

essere quello di definire un quadro certo di incentivi che porti alla nascita di nuove sfide commerciali, da affidare ai nostri giovani che chiedono, giustamente, di avere occasioni di lavoro e di reddito. Insomma, un progetto di rilancio condiviso dopo anni di decisioni imposte unilateralmente dall'alto», conclude Giovanni Vurchio.



IN AFRICA Una delle scuole realizzate dalla Onlus

**ANDRIA L'INIZIATIVA SI RINNOVA DAL 2006, QUEST'ANNO HA VISTO L'ADESIONE DI 9 ISTITUTI**

## Contributo delle scuole per l'Africa

Ecco cinquemila euro per la onlus che realizza progetti umanitari

● **ANDRIA.** Si è conclusa da qualche giorno la raccolta fondi avviata in numerose scuole della città in favore dei progetti messi in campo dalla Onlus Insieme per l'Africa.

Cinque mila euro è la somma raggiunta grazie alla riffa realizzata all'interno di 9 istituti scolastici andriese che hanno prontamente aderito, attraverso l'acquisto di biglietti da parte degli alunni che hanno consentito la partecipazione all'estrazione, all'interno dei singoli istituti scolastici, di cesti natalizi e oggetti di artigianato africano messi in palio dall'associazione e da nu-

merose attività commerciali.

Le scuole che hanno aderito al progetto sono: VIII circolo didattico Antonio Rosmini; I circolo didattico Guglielmo Oberdan; scuola secondaria di primo grado P. N. Vaccina; c.d. Verdi-Cafaro; scuola secondaria statale di I° V. Emanuele III - Dante Alighieri; c.d. Jannuzzi-Di Donna; c.d. R. Cotugno; istituto comprensivo statale Mariano-E. Permi; c.d. Imbriani-Salvemini. Per il presidente dell'associazione, Emanuele Mastropasqua, «è dal lontano 2006 che si rinnova l'annuale iniziativa nelle scuole

andriesi che ci permette altresì di raccontare la nostra Africa ai giovani che siedono sui banchi di scuola. Agli uomini e donne di domani. In un momento particolarmente caldo, in cui il linguaggio d'odio e di paura nei confronti dei migranti sembra voler prendere il sopravvento, noi insistiamo per promuovere la pratica del bene e dell'accoglienza.

I progetti che realizziamo in terra d'Africa, in ultimo la scuola materna a Tanandava (in Madagascar) sono piccole tessere di un puzzle che si può ricomporre solo con il contributo umano di ogni cittadino responsabile. Un ringraziamento doveroso va ad ogni singolo dirigente scolastico e agli insegnanti che si sono spesi per questa nostra iniziativa e a tutte le attività commerciali che si sono prodigate. Nulla è vano se fatto con il cuore».

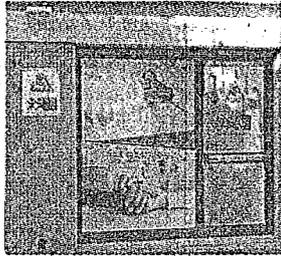
[m.pas.]

ANDRIA AMBULATORIO SOLIDALE

ANDRIA NELL'ASSEMBLEA DEI SOCI È STATO ANCHE PRESENTATO IL PROGRAMMA ANNUALE

## Cioccolato e solidarietà mix vincente

# Fratres, più donazioni un 2019 da incorniciare



LA SEDE L'ambulatorio solidale

● ANDRIA. Un appuntamento "dolce" per raccogliere fondi per le visite specialistiche gratuite svolte dalla Misericordia di Andria nell'Ambulatorio Solidale "Noi con Voi". E "Cioccolatiamoci" e lo propone la stessa confraternita per il prossimo 8 febbraio. Un appuntamento dolce perché permetterà di raccogliere fondi, un appuntamento dolce perché avrà come base di partenza il cioccolato.

L'evento si svolgerà all'interno dell'Ambulatorio Solidale in via Pellegrino Rossi 46, dalle ore 10. Una degustazione di prelibatezze dolci grazie a Mario Ferrante, maestro cioccolatiere e volontario della Misericordia. Sarà possibile fare piccole donazioni per sostenere un progetto che continua ad offrire assistenza sanitaria specialistica gratuita a chi non può permetterselo. [m.pas.]

● ANDRIA. Per la Fratres di Andria il 2019 è stato un anno importante: numeri di tutto rispetto sono stati raggiunti in tema di donazioni di sangue. Un risultato che è stato celebrato nell'assemblea dei soci nei giorni scorsi, nella sede in piazza. Bersaglieri: un'occasione per tracciare un bilancio e programmare le nuove attività.

«L'anno 2019 ha confermato il trend di crescita con oltre 1700 donazioni di sangue (intero, plasma e piastrine) e 250 nuovi iscritti che vanno ad irrobustire la grande famiglia andriese Fratres a cui va il mio grazie di cuore - racconta Antonella Sonetto, presidente della sezione cittadina - Abbiamo reso possibile la realizzazione di 100 esami specifici per tiroide e PSA e 80 visite cardiologiche, a conferma dell'importanza che riserviamo ai nostri donatori e al buon mantenimento del loro stato di salute. I miei ringraziamenti e quelli di tutto il direttivo vanno anche ai medici e agli operatori sanitari della ASL Bat, alle associazioni, alle Forze dell'Ordine e a tutte le organizzazioni e gruppi che hanno sostenuto la donazione del sangue in maniera libera e volontaria. Grazie anche a coloro che hanno "donato" il loro tempo prezioso nelle giornate di sensibilizzazione e di raccolta straordinaria dimostrando che si può essere solidali: basta poco! Donare il sangue resta il più grande atto di vita che chiunque può compiere».

Durante la serata sono stati premiati i 4 donatori particolarmente generosi, perché nell'arco dell'anno hanno effettuato il numero più alto di dona-

zioni: sono Emanuele Di Bari, Antonio Cuccorese, Maria Di Renzo e Lucia Di Renzo.

«La Fratres anche per tutto il 2020 regalerà ai suoi donatori la chiavetta USB e il tanto richiesto giubbino modello Kway in segno di gratitudine - aggiunge la presidente Sonetto - Riconfermata la promozione che vede un check up cardiologico completo offerto gratuitamente ogni 4 donazioni ese-



guitate durante tutto il 2020, oppure ogni 3 donazioni e la presentazione di un nuovo donatore. Riconfermato inoltre l'esame tiroide e PSA. Donare il sangue è una necessità: per assicurare le cure agli emofiliaci, per i trapianti degli organi, per curare gli ustionati, per ricavare dal plasma i cosiddetti farmaci salvavita. Donare un po' del proprio sangue è un atto di civiltà e un dovere morale per tutti i cittadini che godono di buona salute». [m.pas.]

**DONAZIONI SANGUE**  
I soci della sezione di Andria della Fratres

ANDRIA PER FRONTEGGIARE I LIVELLI PREOCCUPANTI DELLO SMOG

## «Domeniche a piedi lasciate le auto nel box»

La proposta di «Andria bene in comune»

● ANDRIA. Educare la comunità cittadina a camminare a piedi lasciando a casa l'auto. Almeno la domenica.

È la proposta di Andria Bene in Comune, alla luce della evidente criticità che la città presenta dal punto di vista ambientale. «Ogni volta che si vanno a controllare i dati, nella nostra città si registrano sforamenti dei valori limite delle polveri sottili. L'ultima volta ben 6 sforamenti in soli 7 giorni - dichiara Agostino Ciciriello, referente del Movimento - Ad Andria c'è troppo smog anche perché c'è l'abitudine ad usare troppo le auto. Eppure viviamo in una città di medie dimensioni, in cui girare a piedi o in bici sarebbe facilissimo».

Da qui l'idea di proporre, proprio per educare la comunità citta-



NO SMOG Stop al traffico.

dina a lasciare l'auto a casa e girare a piedi, di istituire le "Domeniche a piedi": «Si tratterebbe di chiudere al traffico le vie principali del centro cittadino - spiega ancora Ciciriello - così da spingere le persone a raggiungere viale Crispi o corso Cavour a piedi o in

bicicletta. Già in molte altre città esistono da tempo "le domeniche a piedi" e potrebbero funzionare anche da noi. Si potrebbe iniziare chiudendo al traffico ogni domenica le vie che vengono chiuse solitamente durante i giorni della festa patronale, per poi estendere la cosa in caso la sperimentazione andasse bene. Questa iniziativa non risolverebbe il problema delle polveri sottili, perché comunque gli altri giorni ci sarebbero, ma inizierebbe ad abituare gli andriesi a muoversi senza l'auto». [m.pas.]



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

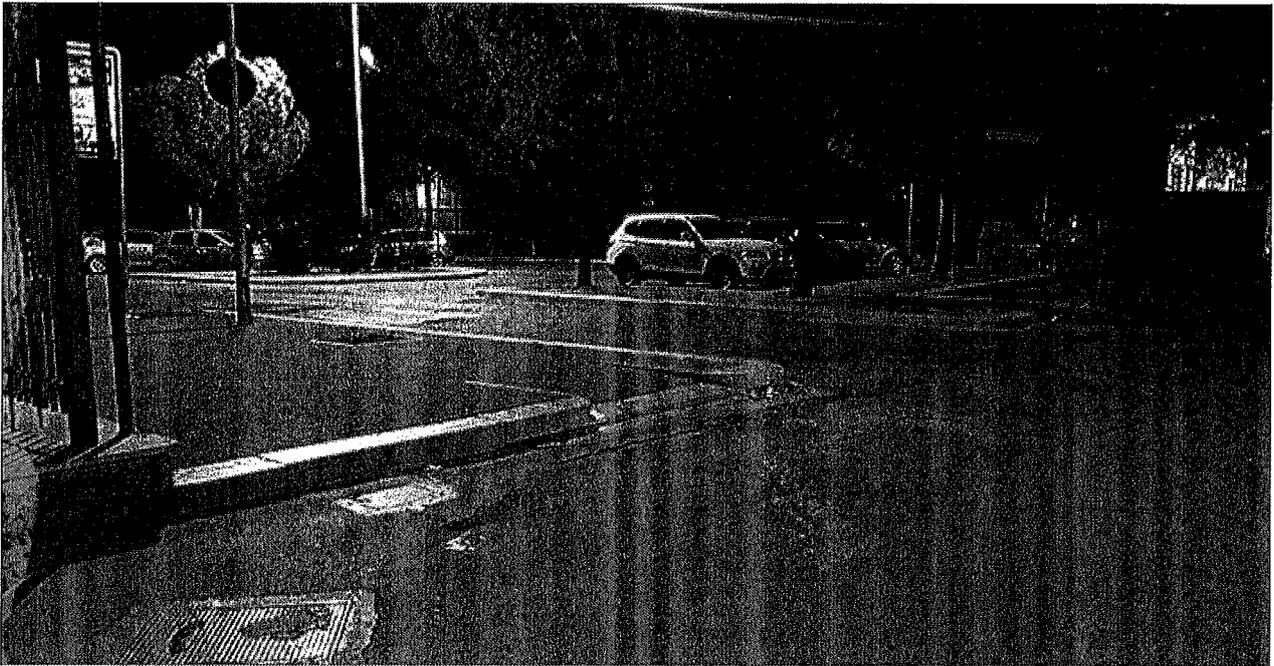
La sperimentazione



## **Chiusa al traffico l'area parcheggio antistante il "Carlo Troya"**

**L'adozione del provvedimento si è resa necessaria a causa della velocità sostenuta dei veicoli che sopraggiungono nella zona che hanno determinato un incidente a una ragazza investita da un'auto**

ATTUALITÀ Andria martedì 04 febbraio 2020 di la redazione



Area parcheggio del "Carlo Troya" © AndriaLive

**C**on ordinanza dirigenziale n. 50 del 31 gennaio scorso è stata disposta, in via sperimentale, la chiusura al traffico del parcheggio antistante l'istituto "C. Troya".

Il provvedimento è stato adottato in quanto la sostenuta velocità dei veicoli provenienti da via Appiani rappresenta un pericolo per i pedoni, soprattutto all'uscita da scuola quando l'area è più frequentata. Ed è stata proprio questa la causa di un incidente che ha visto investita da un'auto una ragazza.

L'area non sarà accessibile ai veicoli dal varco di accesso da via C. Appiani ed è stata adottata nel contempo la circolazione antioraria dei veicoli all'interno del parcheggio con l'entrata e l'uscita solo da piazza Soffici e la limitazione con elementi dissuasori di viabilità da posizionarsi dinanzi all'ingresso pedonale a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

La proposta

## **Mobilità, Andria Bene in Comune: «La domenica ad Andria si va a piedi»**

**I referenti del movimento: «In città c'è troppo smog anche perché c'è l'abitudine ad usare troppo le auto. Eppure viviamo in una città di medie dimensioni, in cui girare a piedi o in bici sarebbe facilissimo»**

POLITICA Andria lunedì 03 febbraio 2020 di la redazione



Chiusura al traffico © AndriaLive

« Ogni volta che si vanno a controllare i dati, nella nostra città si registrano sforamenti dei valori limite delle polveri sottili. L'ultima volta ben 6 sforamenti in soli 7 giorni.

Ad Andria c'è troppo smog anche perché c'è l'abitudine ad usare troppo le auto. Eppure

viviamo in una città di medie dimensioni, in cui girare a piedi o in bici sarebbe facilissimo.

Perché allora, per educarci a lasciare l'auto a casa, non istituamo le "Domeniche a piedi"? Si tratterebbe di chiudere al traffico le vie principali del centro cittadino, così da spingere le persone a raggiungere viale Crispi o corso Cavour a piedi o in bicicletta. Già in molte altre città esistono da tempo "le domeniche a piedi" e potrebbero funzionare anche da noi.

Si potrebbe iniziare chiudendo al traffico ogni domenica le vie che vengono chiuse solitamente durante i giorni di San Riccardo, per poi estendere la cosa in caso la sperimentazione andasse bene.

Questa iniziativa non risolverebbe il problema delle polveri sottili, perché comunque gli altri giorni ci sarebbero, ma inizierebbe ad abituare gli andriesi a muoversi senza macchina. Farebbe capire ai nostri concittadini che girare Andria a piedi o in bici è possibile. Anzi, è meglio.

Che ne dite?».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

## I commenti degli utenti

**emilio falce e zappetta** ha scritto ieri alle 19:38 :

capisco la sperimentazione delle auto ferme la domenica. idea interessante. ma vale anche per i motozappa e rimorchi?



andriaviva.it



**FARMACIA  
SANTORO**  
ANDRIA

**ORARI**  
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45  
DOMENICA: 8.00 - 13.00  
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO  
ORDINA SU ☎ 349.6792884



## Spopolano in città le deiezioni canine: che fine hanno fatto i controlli?

Numerose segnalazioni da via S. Maria dei Miracoli, via Camaggio, via Dolomiti e Corso Italia

ANDRIA - LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 2020

© 11.34

A cura di  
ANTONIO D'ORIA



In città è nata da qualche tempo una nuova **sagra**, quella delle deiezioni canine. Perché la chiamiamo sagra? Basta scendere in strada e constatare che in diverse zone di Andria si possono "ammirare" nuovi decori urbani: escrementi di cani, dimenticati soprattutto sui marciapiedi. E non si tratta di animali randagi, se qualcuno vuole esimersi giustificando questa situazione inaccettabile: sono ormai numerose le segnalazioni giunte alla nostra redazione in particolare da via S. Maria dei Miracoli, via Camaggio, via Dolomiti e Corso Italia nei pressi della chiesa S. Andrea Apostolo, al quartiere Europa, ma anche in tante altre zone si assiste a questa sudicia proliferazione.

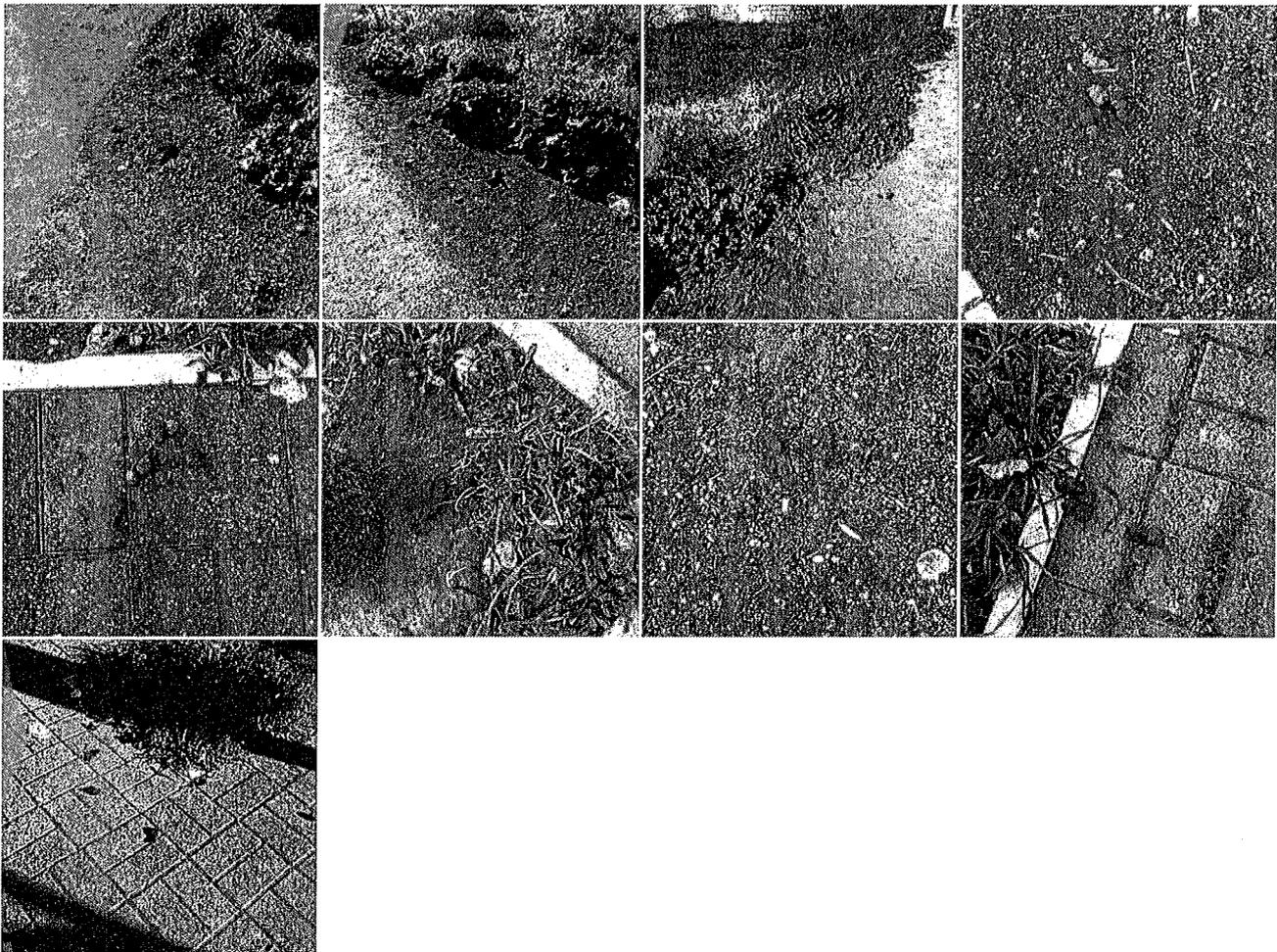
Portare i cani a spasso per fare una passeggiata o per consentire loro di espletare i propri bisogni è sacrosanto, ma comporta anche attenzione e responsabilità da parte dei padroni, obbligati a raccogliere gli escrementi dei propri amici animali con una paletta e gettarli in un sacchetto monouso da smaltire in un apposito cestino dell'immondizia, e ripulire con acqua il punto interessato dalle deiezioni. Ribadire questo concetto potrebbe sembrare scontato e banale, ma vista la situazione di sporcizia in città ci preme ricordarlo: le feci canine lasciate per strada sono simbolo di totale noncuranza e di mancato rispetto per i luoghi comuni e verso i propri concittadini. Non è salutare nè igienico imbattersi in escrementi su strade o marciapiedi mentre si passeggia.

Se da un lato è necessario recuperare un senso di civiltà e pulizia da parte dei cittadini, d'altro canto sorge spontanea una domanda: che fine hanno fatto i controlli? Sono sempre meno le multe comminate per deiezioni canine rispetto al numero di casi segnalati. Come si suol dire in un noto proverbio, quando il gatto non c'è i topi ballano. Tradotto: **se non ci sono le sanzioni, allora ci si può permettere di essere disattenti e incivili**. Senza ricordarsi che igiene e pulizia della città sono valori impescindibili non per evitare le punizioni, ma perchè dev'esserci un rispetto per le persone e i luoghi comuni alla base della nostra convivenza.

Invitiamo dunque le Forze dell'Ordine, in particolare la Polizia Locale, ad attenzionare maggiormente questa proliferazione di deiezioni canine che spopola ormai da tempo in gran parte della città. Con i dovuti provvedimenti nei confronti dei trasgressori.

Segnalate numerose deiezioni canine lasciate per strada

9 FOTO



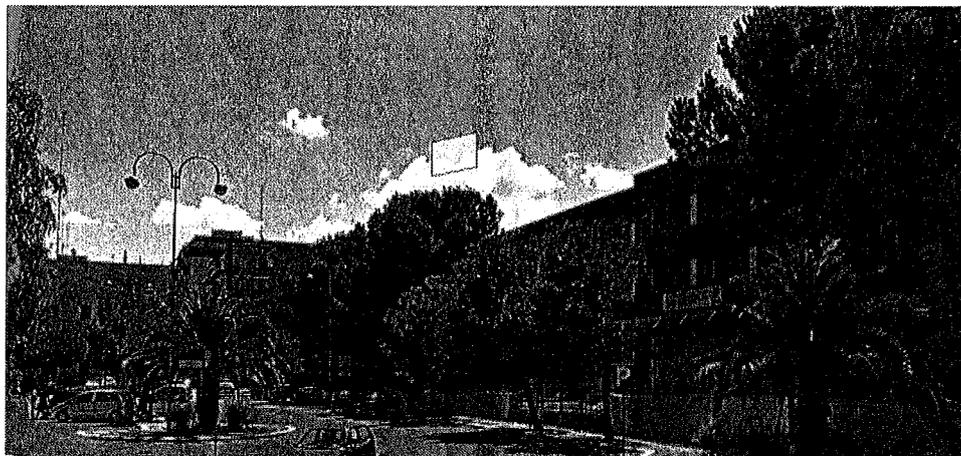
4 FEBBRAIO 2020  
"Viva Sofia": i Lions Club presentano nelle scuole le manovre salvavita in caso di soffocamento



4 FEBBRAIO 2020  
Confcommercio chiede al Governo Conte l'inserimento tra le "categorie usuranti" anche quella degli ambulanti

## Andria: ragazza investita vicino al liceo, chiusa la strada per migliorare condizioni di sicurezza

3 Febbraio 2020



La nota del **COMANDO di POLIZIA LOCALE** e la richiesta del Dirigente scolastico Prof. **Michelangelo Filannino** dell'**Istituto C. Troya di Andria**, con la quale segnalava la pericolosità del transito dei veicoli dinanzi al **cancello d'ingresso** dell'istituto aperto di recente che **ha causato l'incidente ad una studentessa investita da un'auto** e di adottare opportuni provvedimenti in merito da scongiurare il verificarsi di simili inconvenienti) il Comune di Andria ha diramato un'ordinanza dirigenziale in via sperimentale:

*"...di istituire, in forma sperimentale, la chiusura del varco di accesso da Via C. Appiani al parcheggio antistante l'ingresso dell'Istituto C. Troya, adottando nel contempo la circolazione a senso unico antioraria dei veicoli all'interno del parcheggio con l'entrata e l'uscita solo da Piazza Sofficiti e la limitazione con elementi dissuasori di viabilità da posizionarsi dinanzi all'ingresso pedonale a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;*

*La suddetta disciplina sarà attuata sulle strade interessate, con il posizionamento della relativa segnaletica stradale e installando i manufatti di chiusura" – si legge nell'ordinanza.*

L'auspicio è che comunque gli automobilisti mantengano costante un senso di responsabilità anche davanti a tutti gli istituti scolastici del territorio.

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook** cliccando qui o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



---

**DALLA PROVINCIA**

---

## PRECARIATO NELLA SANITÀ ORA STOP ANCHE NELLA BAT

di NANDO CARPENTIERE

FUNZIONE PUBBLICA CISL - BAT

**I**l ministro della Salute Roberto Speranza, alla vigilia dello scorso Natale, accendeva un raggio di luce sul precariato immenso del personale del Servizio Sanitario Nazionale, affermando di aver inserito nel testo della legge di Bilancio 2020, ormai prossima alla approvazione delle Camere, una proroga dei termini per l'applicazione del decreto legislativo numero 75 del 2017, meglio conosciuto come Decreto Madia.

Il proclama del ministro accendeva la speranza di tutti coloro che, rimasti esclusi dalla prima tornata di stabilizzazione del decreto Madia, potevano essere finalmente stabilizzati, se in possesso dei requisiti previsti alla data del 31 dicembre 2019. Possibilità che si spalancava, a detta del Ministro, a tutto il comparto sanità, compresi gli amministrativi e tutte le figure dirigenziali.

Approvati gli emendamenti con cui diventano concreti gli impegni per rafforzare il Servizio Sanitario Nazionale», il ministro della Salute scrive su Facebook: «Apriamo la possibilità ad una platea molto rilevante di precari della sanità, a medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo, di essere stabilizzati allargando al 31 dicembre 2019 i termini per maturare i requisiti necessari. È approvato anche lo scorrimento delle graduatorie a favore degli idonei. Finalmente ci sono più risorse, tetti meno rigidi e regole nuove per assumere personale in Sanità. Ci prendiamo cura di chi si prende cura di noi».

Finalmente. La legge di Bilancio entra in vigore proprio il 1° giorno dell'anno.

Ma, come avviene spesso in questa Italia, precaria essa stessa, ciò che viene detto a Natale a Capodanno non vale già più.

**O**ggi, a distanza di un mese dalla entrata in vigore della legge 160/2019, la speranza di ridurre il precariato in Sanità ancora non si concretizza. Meno che meno nelle strutture della provincia di Barletta, Andria, Trani. La legge esiste ma non viene applicata. In tal caso scripta volant. Al sol fine di non osservare una legge dello Stato si insinuano dubbi seguiti da fantasiose interpretazioni, abbondantemente fugati dal ministro in persona intervenuto a chiarire sia il contenuto che l'ambito di applicazione.

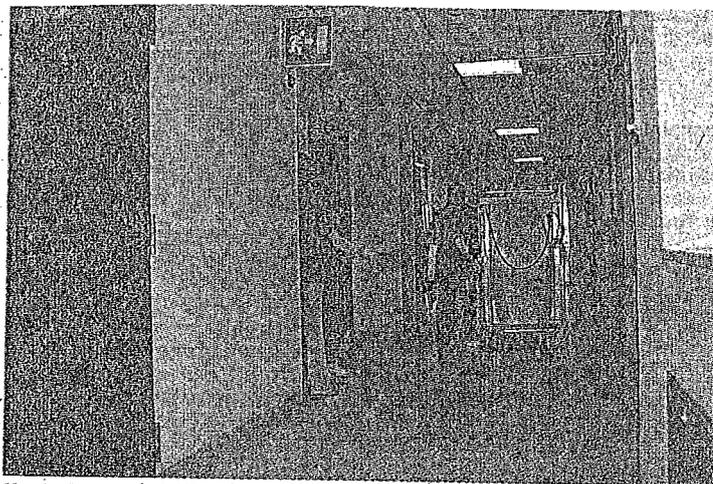
È inverosimile che il legislatore voglia contrastare solo parzialmente il precariato nella Sanità. Buon padre per alcuni lavoratori e' aguzzino nei riguardi di altri?

Carta canta! Quella Costituzionale!

I lavoratori precari del ruolo amministrativo e del ruolo professionale, dirigenziale e no, non sono figli di un dio minore. I Livelli Essenziali di Assistenza non sono garantiti in esclusiva dal personale in camice bianco ma in sinergia con personale amministrativo.

Non vogliamo credere che il legislatore sia iniquo o distratto ma deve essere più attento: i capi dipartimento, i direttori generali, gli assessori alla Salute giocano con il futuro di chi precario in sanità rimane appeso ad un filo di "Speranza".

La legge resta inapplicata, nonostante l'assordante monito dell'Europa e la procedura di infrazione aperta già nel



Un corridoio d'ospedale

mese di luglio scorso. Il tutto in attesa di una circolare esplicativa o di un emendamento del comma 11 bis, in sede di conversione del decreto Mil-leproroghe, che serva a scongiurare il concreto rischio che molti precari del ruolo professionale e amministrativo vengano arbitrariamente estromessi dalle procedure di stabilizzazione.

Nel frattempo, le Asl continuano a bandire concorsi pubblici, infischandosi delle prioritarie procedure di stabilizzazione.

In Italia si lotta, giustamente, per garantire un reddito minimo, diretto, sganciato dalla prestazione lavorativa, ma ci si dimentica di chi lavora senza

prospettive, senza stabilità, senza garanzia e senza futuro, ma con passione, senso del dovere ed entusiasmo per far sì che la malasanià diventi buona-sanià. La Cisl chiede l'immediata applicazione della legge 160/2019, l'avvio delle procedure di stabilizzazione di tutto il personale dirigenziale e non che abbia maturato i requisiti al 31 dicembre 2019 senza ulteriori indugi.

Con l'avvertimento che in assenza dell'avvio di tali procedure saranno attivate tutte le azioni stragiudiziali e non, atte a garantire i sacrosanti diritti dei lavoratori precari.

\* segreteria funzione pubblica Cisl - Barletta, Andria, Trani

## IL CASO

PARLA FRANCO CORCELLA (CGIL)

## LA DENUNCIA

«La mancata riapertura dell'Azienda di Servizi alla Persona Regina Margherita rischia di rappresentare una barzelletta scandalosa»

## I RITARDI

«Il perdurante ritardo non ha giustificazioni di alcun genere sotto qualsiasi aspetto»

# Anziani, paradosso assistenza

A Barletta i privati prosperano mentre il pubblico continua ad arrancare

● **BARLETTA.** «La mancata riapertura dell'Azienda di Servizi alla Persona Casa di Riposo "Regina Margherita", in via Enrico Fermi, a Barletta, rischia di rappresentare una barzelletta scandalosa che non ha giustificazioni di alcun genere sotto qualsiasi aspetto».

● **LA STRUTTURA.** Così Franco Corcella, coordinatore della Camera del lavoro Cgil, che prosegue così: «Lo affermo poiché sul finire di quest'ultima estate, ho avuto modo di visitare questo grande immobile ed apprezzarne la bontà della ristrutturazione realizzata e la ricchezza delle attrezzature già allocate in ogni stanza, e per ogni tipologia di servizi da subito disponibili, quale residenza socio-sanitaria, quale centro diurno e quale centro polivalente per anziani. Mi è piaciuta la razionalità e l'avanguardia di talune attrezzature

sando per i "gruppi appartamento" o "residenze protette", "case di riposo", "comunità alloggio", "case albergo", "case soggiorno" e "case vacanze" per anziani e via discorrendo. Ci si sta buttando a capo fitto in un segmento socio/assistenziale di garantita prospettiva di "sviluppo" e di sicuro guadagno, visto il progressivo allungamento della vita, l'invecchiamento inesorabile e le forti diffidenze/resistenze, di contro, a procreare, con calo, quindi, della natalità che mostra la nostra società».

● **IL FENOMENO.** E poi: «A

Barletta, in particolare, il fenomeno pare svilupparsi con un dinamismo disinvolto e rispetto. Di ciò sarebbe utile - anzi, indispensabile - avere certezza che ogni struttura amministrativa pubblica preposta proceda compiutamente e sempre a verificare, di volta in volta, l'esistenza/assenza di

possibili/eventuali condizioni di conflitti di interessi/incompatibilità tra i proponenti l'impresa, i propri dipendenti e quanti sono enucleati tra gli operatori in forza in dette strutture. Tali soggetti hanno intuito che, con l'acquisto di strutture nuove, ubicate in complessi in bella vista e mai

utilizzati, ben presentabili, arredamento essenziale, standard organizzativi e di personale di poca pretesa professionale... si poteva fare business certo e subito. E così sembra essere.

Un po' come è accaduto, nel recentissimo passato, con il tema dei "migranti" in qualche

centro di assistenza straordinaria del nostro territorio, i cui soggetti gestori si sono mostrati poco "misericordiosi" e - di conseguenza - oggetto di attenzioni ispettive ripetute da parte dei vari soggetti deputati, per via di dubbi e perplessità sollevati perfino dall'Organizzazione Interna-

zionale per le Migrazioni».

● **LO SCENARIO.** Ancora: «Se questo è lo scenario che si presenta a noi, e con una preoccupante prospettiva di vero arrembaggio imprenditoriale sempre più ardito e spregiudicato, ... ebbene, è proprio vero allora, che l'anziano è l'"affare" certo del futuro. In ragione di ciò, il "pubblico" non può né deve stare a guardare, né tergiversare al di là del fisiologico agire lento/cratico, ma deve "esserci" a tutto fondo e a pieno titolo nella "partita", mettendo in campo tutti gli sforzi non solo normativi - da qualunque regolamentazione provengano - ma anche finanziari e di fantasia amministrativa/gestionale, utili a sbloccare una incerta situazione durata fin troppo che - per tornare alla nostra amata casa di riposo - va recuperata immediatamente per

● **GRUPPO DI LAVORO.** Conclusione: «Un gruppo di lavoro da istituire "ad hoc" potrebbe cominciare a verificare le previsioni normative nazionali e regionali in materia, rapportarle alle attribuzioni di ciascun ente pubblico coinvolto, fare una verifica dell'esistente e valutare le risorse umane e finanziarie da mettere a disposizione per l'attivazione definitiva della struttura in questione, "inventandosi", se possibile, il coinvolgimento di soggetti esterni - privati e/o cooperative - nelle forme che la "politica" e la "buona amministrazione" sono in grado di concepire, se vogliono».

## LA VISITA

«Ho avuto modo di visitare l'immobile ristrutturato con grande razionalità»

presenti e della complessiva impiantistica realizzata che, dall'illuminazione al riscaldamento, dalla climatizzazione alle apparecchiature per la ristorazione ed altro ancora, non credo sia facilmente riscontrabile in analoghe strutture pubbliche del circondario, rappresentando - semmai la "Regina Margherita" di Barletta - un vero e proprio gioiello in campo socio-assistenziale-creativo, pronto per essere destinato e offerto alla popolazione anziana del nostro territorio comunale».

## C'È SEMPRE UN «MA»

«Ma, c'è sempre un «ma»... «Negli ultimi tempi - prosegue Corcella - ha preso piede una sfrenata attività imprenditoriale da parte di chi ha "fiutato" il bisogno di servizi, di qualsivoglia natura, da rivolgere agli anziani, determinando un'offerta plurima e variegata di strutture per anziani da fare davvero invidia ma anche paura. Sembra che i bisogni delle persone anziane siano diventati un lungimirante nuovo settore per sicuri affari. Si va dalla costruzione di Residenze sanitarie assistenziali alle "case famiglia", pas-

## L'OFFERTA

«Negli ultimi tempi ha preso piede un'offerta privata variegata»

non lasciare ulteriore spazio sul libero mercato dell'assistenza agli anziani, in tutte le sue forme e articolazioni già presenti sul territorio. Il mio è un semplicissimo ragionamento e una veloce riflessione sullo stato dell'arte di una struttura - l'Azienda di Servizi alla Persona Casa di Riposo "Regina Margherita" - appartenente a quel patrimonio pubblico che deve "tornare" restituito, attrezzato in ogni suo aspetto organizzativo, funzionale e gestionale, alla fruibilità della nostra popolazione anziana in una "edizione" rivista e corretta rispetto al passato e con tutte le tutele socio-assistenziali- giudiche che - appunto - le istituzioni pubbliche, Comune di Barletta/Asl Bt/Regione Puglia, debbono sforzarsi di produrre sinergicamente, se si intendono inibire speculazioni di ogni sorta, note e meno note, ed evitare che organi di controllo sull'attività della Pubblica Amministrazione possano eventualmente individuare responsabilità anche in ordine a possibili comportamenti omissivi da parte di chicchessia».

## TRANI

RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE

## L'ITER

Dai primi anni del nuovo millennio, quando fu varato il Contratto di quartiere, l'attesa per le nuove aree

## Parchi al quartiere Sant'Angelo iniziati i lavori nei cantieri

Presto nuove aree di aggregazione a nord della città

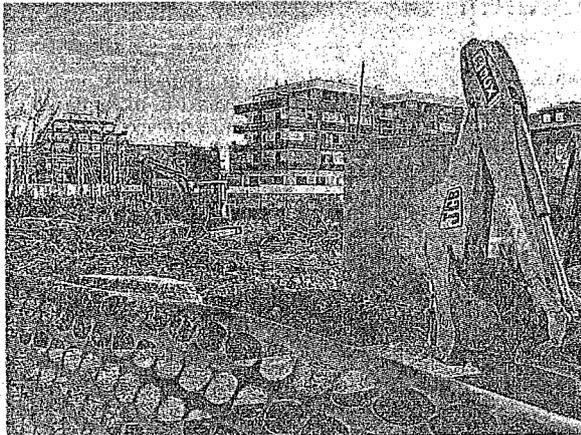
NICO AURORA

● **TRANI**. I nuovi parchi previsti all'interno del contratto di quartiere Sant'Angelo ora sono tutti e tre cantieri. Dalle planimetrie tridimensionali, più volte riprodotte e diffuse durante il lunghissimo iter burocratico amministrativo, oggi si passa finalmente a recinzioni, ruspe e attrezzature da lavoro per realizzare le nuove aree di aggregazione nella periferia nord di Trani.

Il sindaco, Amedeo Bottaro, ha documentato il fatto che proprio ieri siano iniziati i lavori per la realizzazione del Parco campo scuola di via Andria, situato all'angolo fra via Delle Tufare, via delle Monachelle e via Capuccini, per un'estensione di oltre 6000 metri quadrati.

L'impresa esecutrice è il consorzio Coprola, con sede a San-gallia, che all'esito del bando ha conseguito il punteggio più alto di 91,6 centesimi ed offerto un ribasso del 6,5 per cento sull'importo a base d'asta di 566.000, corrispondente al prezzo complessivo di 546.000 euro, che diventano 601.000 con l'aggiunta dell'Iva al 10 per cento. La direzione dei lavori è a cura dell'Ufficio tecnico di Trani.

Nei giorni scorsi erano partiti i



TRANI I primi lavori nel cantiere al Quartiere Sant'Angelo

lavori per il Parco dei cinque sensi, in via Grecia, adiacente la palazzina con i 23 alloggi consegnati lo scorso 8 agosto, anch'essa realizzata nell'ambito del contratto di quartiere.

Qui il coordinamento della sicurezza è affidato allo Studio Vitobello associati, di Barletta, mentre i lavori sono appannaggio della Tecno-engineering, di Andria, che ha offerto un ribasso del 9,5 per cento sull'importo a base d'asta di 267.000 euro, e quindi al prezzo complessivo di 249.000 euro. La Tecno-engineering ha con-

seguito il punteggio più alto, pari a 94,03.

Il primo parco a partire era stato quello di via delle Tufare, nei pressi della ex casa di riposo Vittorio Emanuele II. L'impresa esecutrice è il Consorzio stabile Ebg, di Bologna, che aveva offerto un ribasso dell'8 per cento sull'importo a base d'asta di 790.000 euro, e quindi al prezzo complessivo di 747.000 mila euro. Pratica di direzione lavori chiusa, invece, in favore dell'architetto Franco Cotrone, di Toritto.

Per il parco campo scuola di

via Andria i lavori consisteranno nella realizzazione di un percorso di viabilità con segnaletica stradale, a beneficio di bambini e ragazzi.

Al parco «dei cinque sensi» di via Grecia le opere consisteranno nel completamento del sistema di marciapiedi, la realizzazione di un'area a parcheggio pavimentata, una verde, aree gioco per bambini.

Il parco di via delle Tufare prevede un'ampia area verde dotata di manto erboso a bassa manutenzione, nonché spazi arredati per socializzazione e attività ludiche. I tre parchi nel quartiere Sant'Angelo sono attesi dai primi anni 2000, quando si approvò il Contratto di quartiere che avrebbe ereditato l'ex 167 in cui si costruivano case senza mai realizzare i servizi.

Anche con il secondo progetto, però, le cose non sarebbero andate meglio. E così, dopo quello di via Polonia finanziato dalla Regione Puglia, per dare vita ad altri parchi e altre strutture collettive previste s'è dovuto fare ricorso al finanziamento statale del progetto Centrare le periferie, che ha consentito a Trani, Andria e Barletta di portare a casa 18 milioni di euro, equamente distribuiti fra le tre città.

## TRANI

## Pinetina di via Andria avviata la procedura per la pavimentazione

● **TRANI**. È di poco più di 6.000 euro, Iva compresa, l'importo a base d'asta per la richiesta di offerta da parte di dieci operatori economici, abilitati sul Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni, per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione della pinetina di via Andria, compresa fra via Andria e via Ferrara. Lo ha determinato il dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzifferri, che aveva già disposto l'aggiudicazione dei lavori in favore della ditta Dspa, di Capurso, per di 147.159,36 euro, oltre 9.200,00 euro per oneri della sicurezza, su un importo a base d'asta di 231.000 euro. Nello specifico, il progetto prevede l'accostamento di diversi materiali per la pavimentazione, con l'obiettivo di aumentare la permeabilità del suolo e di distinguere le aree per funzione. Per l'area di attraversamento, che corrisponde alla zona perimetrale, si prevede l'utilizzo di pavimentazione in lastre di pietra di Trani di prima scelta con montaggio a palladiana.

Numerose aiuole per gli alberi provviste di verde calpestabile interromperanno in alcuni tratti la pa-

vimentazione, per garantire ombreggiamento e la permeabilità. In corrispondenza di via Ferrara, strada scarsamente trafficata, è prevista la sistemazione di un'area per cani, separata da una siepe alta ad integrazione degli oleandri esistenti e di una recinzione metallica di protezione interna alla siepe, il tutto per garantire la sicurezza dei fruitori delle restanti parti della piazza. Nell'immediata adiacenza si prevede una zona destinata ai giochi per bambini, provvista di pavimentazione antiurto gettata in opera, utile a preservare l'incolumità dei fruitori. Anche in questo caso l'area è stata scelta per la posizione strategica rispetto alla strada a maggior scorrimento, collocata sul lato diametralmente opposto della pinetina.

Nella parte centrale, delimitata da un cordolo, la pavimentazione sarà costituita da riquadrature di dimensioni differenti, articolate in un'alternanza di aiuole per alberi con verde calpestabile e pavimentazione in cemento con finitura in resine colorate. Il tutto per conferire movimento e colore ad un'area altrimenti grigia ed eccessivamente urbanizzata.

Per quanto riguarda le sedute, si prevede di rimuovere le panchine in ferro esistenti e di inserire panche con rivestimento di due tipologie: una con rifinitura in cemento colorato e l'altra con rivestimento in lastre di pietra di Trani. Il posizionamento delle sedute asseconda il perimetro dei vari riquadri colorati e rispetta la naturale ombreggiatura delle alberature.

[n.aur.]

TRANI COSTITUITO UN NUOVO ORGANISMO CON LO SCOPO DI GESTIRE LE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

# Avvocati e commercialisti riuniti in un'associazione

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** L'hanno definita "legge salva suicidi", una norma che consente di creare dei meccanismi per gestire le crisi da sovraindebitamento ed evitare che uomini, donne, famiglie e piccoli imprenditori finiscano nella spirale della disperazione che conduce verso gesti tragici di cui le cronache, purtroppo, sono piene in questi anni difficili di crisi economica: con la

sigla "Occ Trani" è nata l'associazione che mette insieme gli ordini professionali degli avvocati e dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Trani, ed ha l'obiettivo di gestire le crisi da sovraindebitamento e indicare una via d'uscita a chi si ritrova a non poter più onorare i propri debiti. Infatti i due Ordini hanno avviato un percorso di formazione di una settantina di iscritti che potranno far fronte alle tante richieste di aiuto che vengono presentate quotidianamente, come da piccoli imprenditori che hanno accumulato debiti con le banche per far fronte agli impegni aziendali e per pagare le

tasse; uomini e donne che hanno contratto debiti con le finanziarie per acquistare piccoli beni di consumo, forti del proprio reddito e che invece, loro malgrado, si sono ritrovati senza reddito per la crisi dell'azienda per la quale lavoravano; famiglie che per salvaguardare i beni ereditati dai loro congiunti si sono fatti carico di mutui che alla lunga si sono rivelati insostenibili. Attraverso questo nuovo organismo di composizione per la gestione delle crisi da sovraindebitamento, invece, possono fornire tutti gli strumenti necessari per risolvere il problema. In casi estremi si può arrivare all'abbattimento del debito anche in percentuali massicce, oltre alla possibilità di spalmare le somme dovute in un tempo molto più lungo, con riduzione delle singole rate. Ma per far questo è necessaria una preparazione specifica e a febbraio per tre giovedì consecutivi (6-13-20 febbraio), presso la biblioteca storica dell'Ordine degli avvocati, si ritroveranno i circa 80 "gestori di crisi" (tra avvocati e commercialisti) per approfondire alcune tematiche e per un utile confronto con magistrati e docenti universitari che li stanno seguendo per garantire uno standard formativo a disposizione del territorio. È opportuno anche ricordare che si tratta di percorsi che prevedono, al momento terminale, la omologazione del Tribunale dei piani di pagamento.

"È una sfida importante che riteniamo di accettare consapevoli del ruolo di partner dei nostri clienti cui possiamo garantire professionalità di altissimo livello, appositamente formate e in totale accordo con la magistratura tranese, per affrontare in modo risoluto quella che rischia di trasformarsi in una piaga sociale" dicono il presidente degli Ordini, Tullio Bertolino e Antonello Soldani e la consigliera dell'Ordine degli avvocati, Paola Nasca.

TRANI L'INTERVENTO DELLA CONSIGLIERA RAFFAELLA MERRA

## «Gestione impianto Forsu Laurora s'informi meglio sul quadro normativo»

● **TRANI.** Sempre in primo piano le questioni ambientali: dalla differenziata al percolato, dalla discarica all'impianto autorizzato dalla Provincia: Raffaella Merra risponde a Tommaso Laurora, dicendo che "i contenuti che Laurora rappresenta quando parla della mancata opportunità colta da Amiu nella non presentazione del progetto per la realizzazione di un impianto Forsu (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano, materiale raccolto dalla raccolta differenziata dell'organico altrimenti detto umido, ndr) conferma la scarsissima conoscenza da parte di Laurora della vicenda di cui parla e del quadro normativo che sottende la stessa e conferma. Chi ha (meglio e fortunatamente: avrebbe) ambizioni di rivestire cariche apicali dovrebbe avere l'abitudine e l'umiltà di studiare prima di parlare".

Dice Merra che "è opportuno ricordare che la gestione della Forsu non rientra tra le attività riservate ai Comuni in regime di privativa; si tratta, infatti, del recupero di una frazione proveniente dalla raccolta differenziata, che ai sensi del codice ambiente e della normativa regionale di settore è da un lato (codice ambiente) equiparato alla gestione dei rifiuti speciali e dall'altro (normativa regionale di settore) sotto egida della Regione Puglia. La Regione Puglia ha, peraltro, previsto che l'impiantistica pubblica soddisfi il 50% del fabbisogno ed il restante 50% è ad appannaggio di impianti privati. L'impianto pubblico a servizio della Provincia Bat è stato da tempo individuato presso il Comune di Andria (con gara aggiudicata già nel 2016); resterebbe quindi la quota di Forsu destinata al libero mercato ed alla libera circolazione cui Amiu per ovvie ragioni (è una società pubblica) non può accedere".

[lu.dem.]



TRANI La consigliera Raffaella Merra

**SPORT E AMBIENTE**

IMPEGNO CIVILE

**LA GARA**

La manifestazione podistica denominata Volkswagen Barletta Half Marathon si terrà domenica mattina 9 febbraio

# Pulizia straordinaria per la mezza maratona

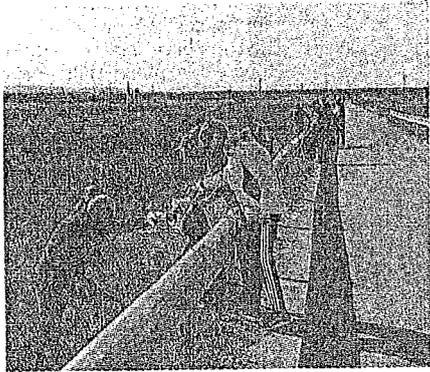
Barletta, i volontari hanno bonificato parte del percorso

**GIUSEPPE DIMICCOLI**

● **BARLETTA.** Per chi corre, ma non solo, è un incubo. Uno spettacolo a dir poco rivoltante. Rifiuti di ogni genere presenti ogni dove. Per evitare che tutto questo sia «sotto gli occhi» di chi correrà domenica 9 febbraio la Volkswagen Barletta Half Marathon - organizzata dalla Barletta Sportiva - gli associati del

«Tale iniziativa ha avuto semplicemente lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza ad una migliore cura della propria città e, allo stesso tempo, impegnare più efficacemente chi si occupa dei servizi ambientali del nostro territorio - fa sapere il presidente Enzo Cascella - . Inoltre vogliamo preparare la città di Barletta ad accogliere al meglio i tantissimi turisti sportivi che giungeranno il prossimo 9 febbraio, in occasione della mezza Maratona».

Valore aggiunto della gara della città di Pietro Mennea è il fatto che l'edizione 2020 ospiterà al suo interno il campionato italiano Fispes (Federazione italiana sport paralimpici e sperimentali, federazione sportiva alla quale, su delega del Comitato italiano paralimpico, spetta il governo e la gestione di tutta l'attività sportiva anche della atletica leggera paralimpica) di mezza maratona al fine di «coinvolgere il maggior numero di ragazzi con disabilità fisica e sensoriale e dimostrare quanto lo sport sia tra i maggiori strumenti per veicolare la cultura dell'integrazione», fa sapere Cascella.



**CIVILTÀ** Un momento delle pulizie



**LA SODDISFAZIONE** La foto di gruppo finale

sodalizio presieduto da Enzo Cascella e la Volkswagen Autocity Bat del patron Gianni Tiani - con il patrocinio della presidenza del consiglio comunale presidente Sabino Dicataldo e l'assessore all'ambiente Ruggiero Passero, in collaborazione con la Barsa avv. Michele Cianci - hanno organizzato una vera e propria «pulizia pasquale» di un tratto del percorso della Wbhm 2020 nei pressi dello stabilimento balneare Anmi e un tratto della strada Salinelle.

«Alla mezza maratona barlettana prenderanno parte circa duemila podisti provenienti da tutta Italia e dall'estero e alla luce di tutto questo abbiamo voluto lanciare anche un messaggio che tenga conto della necessità di salvaguardare l'ambiente. Intendiamo evitare un pesante impatto ambientale per cui raccoglieremo tutte le bottigliette e le destineremo al riciclo. Con quello che sarà raccolto compriremo alberi da piantare in città», ha concluso Cascella.

**BARLETTA INTERVIENE LA BARSA**

## «Le nostre borracce più che sicure»

● **BARLETTA.** «Tutte le bottigliette in alluminio acquistate e distribuite nelle scuole di Barletta nell'ambito della campagna di educazione ambientale contro la plastica sono idonee a contenere acqua e qualsiasi tipo di bibita sia fredda che calda». Lo sottolinea l'avvocato Michele Cianci, amministratore unico della Barletta servizi ambientali.

«Le borracce - prosegue - posseggono tutte le certificazioni richieste dal Ministero della Salute e dalle normative europee. Inoltre, prima di essere distribuite le stesse sono state sottoposte a rigidi controlli ed a test specifici, anche a 70 gradi: tutti i test hanno dato esiti negativi, sia sulla eventualità che possano rilasciare sostanze nocive, sia sulla possibilità che influenzino sapori e odori di liquidi e alimenti in esse contenute».

In particolare, sono stati eseguiti test con soluzioni acide, come ad esempio i succhi di frutta, gli energy

drink, le limonate, il caffè e test con soluzioni alcoliche (simulazioni con prodotti contenenti fino al 20% di alcool) e con bibite tipo il latte, il cioccolato e lo yogurt. Ribadendo la assoluta sicurezza delle bottigliette ecologiche, prima di utilizzarle è, comunque, opportuno che ogni possessore provveda ad almeno un rapido lavaggio sotto il rubinetto dell'acqua, come è buona norma fare, prima dell'uso di qualsiasi contenitore per alimenti».

Ancora: «Al termine di una rigida selezione operata dai responsabili di Barsa, le bottigliette sono state acquistate da una azienda certificata, la Blue Bag Italia di Milano - della quale in allegato forniamo la certificazione di acquisto - che è stata scelta per affidabilità e sicurezza tra tutte quelle regolarmente iscritte al Mepa, il portale elettronico di approvvigionamento pubblico gestito da Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione italiana il cui unico azionista è il Ministero dell'Economia e delle Finanze; a tale proposito, è bene ricordare che la Consip è tra le prime centrali acquisti in Europa a ricevere la certificazione qualità ISO 9001:2008 per i processi di acquisto di beni e prodotti».

L'INCONTRO LA FUNZIONE PUBBLICA CGIL RAPPRESENTATA DA LIANA ABBASCIA E DAMIANO ORFEO

## I dipendenti civili della Difesa tra criticità e scarsa considerazione

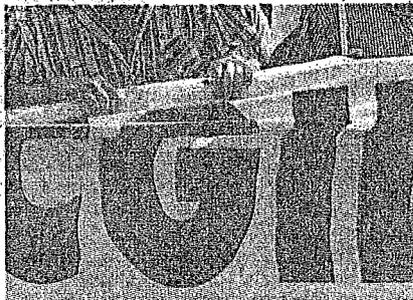
### Assemblea sindacale dei lavoratori di Trani e Barletta

Si è svolta nei giorni scorsi un'assemblea sindacale con i dipendenti civili del Ministero della Difesa, lavoratori sia di Trani che di Barletta. Per la Funzione pubblica Cgil Bat erano presenti la segretaria generale, Liana Abbascia, ed il rappresentante aziendale, Damiano Orfeo.

Al centro della discussione c'è stato l'incontro che si è svolto a livello nazionale il 16 gennaio tra le segreterie Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa, ed il Sottosegretario alla Difesa, Angelo Tofalo. Un vertice che si è concluso con l'insoddisfazione dei sindacati derivante dal fatto che è stata riscontrata «una scarsa considerazione istituzionale nei confronti delle criticità dei dipendenti civili della Difesa», hanno riferito le segreterie nazionali al termine della riunione. Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa confidavano (dopo l'incontro del 21 novembre con il ministro Lorenzo Guerini) di trovarsi, invece, di fronte a un approccio concreto rispetto alle problematiche denunciate dai sindacati, hanno dovuto al contrario prendere atto «della scarsa considerazione che continua purtroppo a caratterizzare, al di là delle promesse e dei presunti buoni propositi iniziali, l'agire del Ministero della Difesa nei confronti dei propri dipendenti civili», 27 mila in Italia, che continuano a «subire una inaccettabile disparità di trattamento rispetto alla componente militare».

Nessuna risposta è stata fornita rispetto all'indennità di funzione, ancora incerta la quantificazione delle risorse per il triennio 2016-2018 dei risparmi di gestione della legge 244/12. Nulla si

conosce in merito ai bandi per l'assunzione straordinaria, inoltre neanche a gennaio verrà pagato l'anticipo della performance organizzativa del 2019. «Tanti propositi, insomma, che subiscono di volta in volta uno stop. Tutte queste questioni a cascata si riflettono naturalmente a livello locale e nelle sedi periferiche. Nel nostro territorio si contano in servizio a Trani e Barletta 16 unità, a fronte di 22 in dotazione organica, con prossimi pensionamenti e un carico di lavoro che naturalmente va



SINDACATO Alcuni manifestanti

suddiviso tra le unità presenti che non sono sufficienti a fronteggiare tutto ciò che c'è da fare. E poi c'è la storica divisione tra componente militare e civile ed il riconoscimento dei differenti ruoli. Chiederemo un incontro ai vertici delle due sedi di Trani e Barletta dove operano i dipendenti del Ministero della Difesa della Bat», commenta Liana Abbascia, segretaria generale Fp Cgil Bat.

BARLETTA ANNALISA DE BENEDETTO (A.M.I.CO.)

## «Diritti delle donne il Comune aderisca al Patto dei Comuni»

**BARLETTA.** «Patto dei Comuni. Barletta c'è?». Così interviene Annalisa De Benedetto, responsabile gruppo donne di Associati in Movimento Iniziativa Comune (Amico) sulla questione dei diritti delle donne. «La violenza contro le donne non ha passaporto o fede religiosa, non è un tema di destra o di sinistra e non è solo un problema delle donne. È una violazione dei Diritti Umani e a nulla può valere o bastare la retorica dei bei discorsi dedicati al tema se non suffragati da comportamenti utili e adeguati». De Benedetto, quindi, nella realtà cittadina: «Le Istituzioni a Barletta sono evidentemente segnate dal maschilismo, come emerso dalle ultime vicende della giunta comunale e questo, certamente, non è stata una indicazione superficiale, ma un segnale politico-culturale negativo per la città».

«Vista l'emergenza sociale che noi donne stiamo vivendo - prosegue la responsabile donne di Amico - ritengo che si debba fare maggiore attenzione ai particolari e accorta ponderatezza nell'operare. Il Patto dei Comuni, siglato a Milano dal Presidente Anci Nazionale e Sindaco dell'Area Metropolitana di Bari Antonio De Caro, per la parità e contro la violenza di genere, prevede di rafforzare la lotta alla violazione e ai pregiudizi di genere».

«L'obiettivo finale - ribadisce De Benedetto - è l'adesione di tutti i Comuni d'Italia al Manifesto del Patto dei Comuni onde promuovere una cultura che porti sostegno all'emanipazione femminile con azioni concrete sul tema della discriminazione».

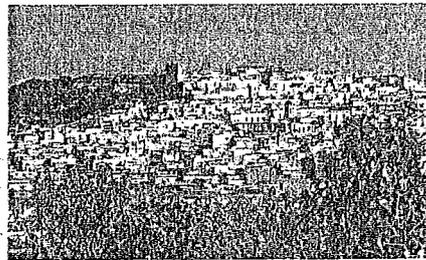
Secondo De Benedetto: «È chiaro che se si rende tale impegno effimero e privo di interesse, le differenze si trasformano in disuguaglianze e Barletta stessa diviene la negazione di una Città inclusiva».

La conclusione: «Ove nei fatti non sia ancora avvenuto, reclamiamo un pronto impegno fattivo, comune e ben sviluppato negli undici punti programmatici del Patto, con la convinzione che solo attraverso una sinergia responsabile si possa addivenire a un rafforzamento della lotta ai pregiudizi di genere».

[m.piaz.]

**CANOSA** LE INIZIATIVE PROMOSSE DALL'AMBULATORIO POPOLARE

## Sostegno scolastico e doposcuola per bambini e adulti



Una panoramica di Canosa

**ANTONIO BUFANO**

● **CANOSA.** È partito, nell'ambito delle iniziative promosse dall'Ambulatorio popolare, il corso di doposcuola ed il sostegno scolastico per bambini e famiglie, supporti culturali estesi anche agli adulti con corsi e lezioni, che vanno dall'italiano per stranieri e italiani, alle lingue straniere per gli italiani, dalla lingua dei segni all'educazione civica, dalla storia del territorio e della comunità, al pronto soccorso e a tutta una serie di laboratori artistici, sociali e culturali. A ciò si aggiunge la raccolta dei prodotti invenduti dei panifici, pasticci, bar, pasticcerie, supermercati e di altri produttori e commercianti. Prodotti che vengono poi utilizzati nelle varie attività mutualistiche o distribuiti, gratuitamente, presso la sede dell'ambulatorio popolare o nei campi di accoglienza dei migranti, non solo pugliesi.

“La nostra - spiega Nunzia Sorrenti, una delle promotrici dell'ambulatorio popolare - è un'organizzazione di volontariato di natura e finalità mutualistiche, importante spazio di protezione per tutte le persone più deboli ed emarginate della comunità, con l'obiettivo di affrancarle dal loro stato di bisogno e di subalterità. Il nostro intento è costruire attorno al nucleo originario dell'assistenza medico-sanitaria gratuita, tutta una serie di altre e diverse attività mutualistiche, coinvolgendo nelle pratiche non solo i diretti beneficiari, ma tutta la collettività”. Continua: “Per quanto riguarda le attività di carattere medico-sanitario, presso la nostra sede sono attivi solo i servizi più semplici, ovvero la misurazione dei parametri vitali, come la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca, eseguiti, naturalmente, dai nostri medici e infermieri. I servizi più complessi e avanzati vengono invece eseguiti, sempre gratuitamente,

presso gli studi medici dei professionisti che hanno già dato la loro disponibilità a collaborare con noi”. A tale riguardo, è fondamentale l'attivazione dello sportello di ascolto, uno spazio in cui volontari esperti accolgono le persone, ne comprendono le necessità e i problemi, per poi cercare di aiutarle e sostenerle, indirizzandole verso la soluzione migliore anche esterna all'ambulatorio, come i servizi messi a disposizione dal servizio sanitario nazionale.

“Di rilievo - conclude Sorrenti - è anche l'iniziativa dell'“Ambulatorio popolare itinerante”, che periodicamente si sposterà nelle zone popolari di Canosa, portando informazione e assistenza, aiuto e solidarietà alle persone più povere ed emarginate. Altri progetti, che speriamo di realizzare, dipendono dalla possibilità di utilizzare un terreno agricolo e riguardano la produzione agricola, biologica, autogestita e a filiera corta e produzioni alternative”.

**MINERVINO** LA DENUNCIA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA

## «Il centro storico versa nell'assoluto degrado»

**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** Decoro e vivibilità della cittadina murgiana, degrado del centro storico, disagi, condizione del cimitero comunale.

I consiglieri comunali di opposizione Rino Superbo, Rosa Superbo, Michele della Croce e Antonio Scarpa criticano l'amministrazione guidata dalla sindaca Lalla Mancini su una serie di questioni che interessano Minervino Murge. L'indice è puntato sulla trascuratezza di alcuni aspetti della cittadina (strade e rampe della città); il centro storico a detta dell'opposizione, in condizione di evidente degrado, la soppressione del Forum giovani, le scarse politiche di promozione del nostro territorio (tra cui anche l'Estate Minervinese con poche iniziative).

Riflettori puntati adesso sul cimitero comunale. I consiglieri intervengono a muso duro e polemizzano con l'amministrazione Mancini che - a loro avviso - sta sottovalutando la questione. “I loculi del nostro Cimitero - scrivono i consiglieri Rino Superbo, Rosa Superbo, Michele della Croce e Antonio Scarpa - sono praticamente esauriti e nonostante ciò si sapesse da tantissimo tempo (almeno un paio di anni),

la sindaca e gli amministratori, trascurando la necessità dei minervinesi (specie in un momento così delicato come la dipartita di un congiunto), hanno fatto passare tutto questo tempo senza prendere nessun tipo di provvedimento. Il rischio che si corre è dover seppellire fuori dal Comune i propri cari”.

Ancora, incalza l'opposizione in Consiglio: “A nulla sono valsi i numerosissimi richiami che noi consiglieri di minoranza abbiamo più volte fatto durante le sedute di consiglio comunale; come a nulla sono valse le proteste di tanti minervinesi che recandosi in Comune stanno ricevendo risposte evasive sulla questione - proseguono i consiglieri comunali - Ricordiamo tutti l'esultanza della sindaca Lalla Mancini durante l'inaugurazione dell'ultimo gruppo di loculi (realizzati dall'Amministrazione Superbo); peccato che, oltre a prendersi meriti altrui, questa amministrazione non sia in grado di mettere in campo la minima progettualità a favore della Comunità Minervinese”. Conclusione: “Ci auguriamo che anche questo nostro ultimo appello non cada nel vuoto e che da subito si rimettano le necessarie attività per riportare a normalità la situazione”.

**BISCEGLIE** LEO CARRIERA (CONFCOMMERCIO BARI-BAT) ALL'ASSEMBLEA DELLA FIVA CONFCOMMERCIO DI MILANO

## «Ambulanti, un'attività da inserire fra quelle usuranti»

● Si è svolta a Milano l'annuale assemblea della Fiva-Confindustria, alla quale hanno partecipato, oltre al Direttore di Confindustria Bari-Bat Leo Carriera, anche i vertici baresi della categoria, tra cui il Vice Presidente Nazionale Andrea Nazzarini che ha proposto al sottosegretario dell'economia Laura Castelli di inserire tra le "categorie usuranti" anche quella degli ambulanti. "Il lavoro degli ambulanti - ha detto Nazzarini - è faticoso quanto quello di un contadino, che si alza alle 5 del mattino, ed opera sotto le intemperie". Particolarmente apprezzato il suo intervento dal sottosegretario, che ha dichiarato di voler far sua questa proposta e portarla sul tavolo di discussione del governo. Nel corso dei vari interventi dei dirigenti della Fiva sono stati affrontati numerose questioni relative al commercio sulle aree pubbliche dal canone unico per la occupazione del suolo pubblico, che decorrerà dal 1 gennaio 2021 al rinnovo delle concessioni di posteggio e allo slittamento del termine per l'invio telematico dei corrispettivi, norme che sono contenute in due emendamenti al Milleproroghe attualmente in discussione alla Camera.

Sottolinea il presidente nazionale della Fiva-Confindustria Giacomo Errico: "Si è chiusa una partita che si trascina ormai da troppo tempo, restituendo alle imprese certezza e dignità sul loro futuro. Ho sempre sostenuto che il dialogo, la collaborazione, la concertazione sono elementi essenziali per risolvere i problemi e sui provvedimenti già adottati e di quelli in itinere. Con la presenza del Vice-Ministro dell'economia On. Castelli si sono praticamente definiti, attraverso l'inserimento di emendamenti nel decreto Milleproroghe, temi vitali che riguardano gli Operatori Commerciali su aree pubbliche come: il canone unico per l'occupazione del suolo pubblico (dal 2021 il frazionamento della tariffa applicata per ore lavorative effettive, con abbattimento fra il 30 e il 40% per i mercati su aree pubbliche), il rinnovo delle concessioni in scadenza al 31 dicembre 2020 sono rinnovate, sempre con l'istanza del-

l'operatore titolare d'azienda presenterà all'ente, previo verifica della sussistenza dei requisiti prescritti; il differimento dei termini per la decorrenza dell'obbligo dell'invio telematico dei corrispettivi mediante procedura telematica, quindi al 2021; la lotta sull'abusivismo dilagante, attraverso tavoli di concertazione con i Comuni". Inoltre, è stato ribadito che, per l'anno 2020, i Comuni non possono aumentare le tariffe vigenti in regime di Tospa e Cosap.



I presenti alla riunione Fiva Confindustria

**BISCEGLIE** IL TEMA DELL'OLOCAUSTO ALLA MONTERISI

## «Onorare la memoria senza slogan urlati»

● **BISCEGLIE.** Elisa Springer, che sopravvisse al campo di sterminio di Auschwitz, ha sostenuto: "Onorare la memoria storica, senza passare da slogan urlati, per docenti ed alunni significa lavorare ad un progetto permanente di studio della Storia che passa attraverso tutte le discipline e che raggiunge il culmine nella Giornata della Memoria, in cui non si celebra il rito del ricordo ma il culto della memoria affinché "i giovani sappiano, capiscano, per sperare che quell'indicibile orrore non si ripeta".

La Giornata della Memoria è diventata parte integrante dell'offerta formativa della scuola media statale "R. Monterisi" di Bisceglie, in cui l'Olocausto è visto come paradigma di tutte le stragi della storia passate e presenti.

Un "treno della memoria" della scuola media statale "R. Monterisi" è partito il 20 gennaio con il collegamento streaming in diretta dal Teatro degli Arcimboldi di Milano con la senatrice Liliana Segre.

Gli alunni hanno potuto fruire dell'importante incontro-testimonianza.

"La sposa di Auschwitz" della compagnia Arterie Teatro e "Rukeli, l'albero che sapeva danzare" della compagnia Malalingua hanno raccontato ai ragazzi le vicende di quel tragico e oscuro periodo storico.

Gli alunni sono stati protagonisti di lavori e di esecuzioni musicali.

[l.u.dec.]



---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## VERSO LE REGIONALI

LE MANOVRE DEI PARTITI

### TOTOCANDIDATO

La base pugliese spinge per l'impegno della Bellanova come candidato governatore ma non si esclude un nome della società civile

# Renzi sfida Emiliano e organizza Iv in Puglia

Nominati i 12 coordinatori provinciali. C'è l'ex sindaco Ada Fiore

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Nella querelle delle regionali pugliesi che sta lacerando il centrosinistra nazionale irrompe anche un verso delle canzoni di Lucio Battisti. Matteo Renzi, leader di Italia Viva, ospite ieri de *L'Aria che tira* su La7, alla domanda sulla possibile candidatura a governatore del ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova, ha replicato con un verso della hit del cantautore nazionalpopolare di Poggio Bustone: «Lo scopriremo vivendo...». La designazione del candidato del fronte centrista anti-Emiliano arriverà nelle prossime settimane, con Teresa Bellanova impegnata in prima li-

nea nel porre alla coalizione di centrosinistra la scelta tra «riformismo e populismo». Di sicuro i boatos che vedono il ministro (per la Carta incompatibile ma non ineleggibile) come possibile sfidante di Emiliano hanno galvanizzato i dirigenti renziani sui territori, convinti che la proposta moderata e centrista dell'ex premier possa trovare terreno fertile anche in Puglia: nella due giorni romana a Cinecittà i toni delle relazioni di Renzi, della Bellanova e di Rosato sono stati convergenti nel confermare la linea antitetica a quella del governatore uscente. La Bellanova, secondo i renziani pugliesi, avrebbe tutti i numeri per diventare catalizzatore delle istanze del mondo agricolo e dei settori confindustriali più moderni. Nelle prossime ore ci potrebbe essere un tavolo romano sulla Puglia aperto a +Europa e Azione, mentre il ministro Pd Paola De Micheli, da Bari, chiede di non rompere la coalizione, «facendo un favore a Salvini».

Ieri intanto sono stati ufficializzati gli incarichi territoriali di Italia Viva in Puglia, con la nomina di due coordinatori (un uomo e una donna) per ognuna delle sei province. La Bellanova ha salutato così il nuovo organigramma, un mix tra ex dem e società civile: «Il nostro obiettivo è preciso. Italia Viva sarà il partito dei territori, laddove si origina la complessità. Chiamando a raccolta tutte le soggettività sociali disposte a investire in questo nuovo e inclusivo progetto politico che abbiamo chiamato la casa dei riformisti, delle donne e degli uomini che avvertono con forza il bisogno di una politica nuova, lontana dalle liturgie e capace di dare le risposte che il presente esige per costruire il futuro. In Puglia Italia Viva coglie il bisogno diffuso della formazione di nuove classi dirigenti così come quella di mettere finalmente a valore e con il giusto protagonismo il lavoro di quanti, sindacati e amministratori, quotidiana-

mente producono qualità ed efficacia amministrativa e buon governo».

Per il Foggiano i coordinatori saranno la professoressa **Rosa Ciolella**, già presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Puglia e **Aldo Ragni**, già presidente provinciale Pd dal 2010 al 2014. Nel Brindisino ci sono il giovane medico fasanese **Tiziana Palmisano** e **Alessio Carbonella**, consigliere comunale di Brindisi. Nel Tarantino i coordinatori saranno **Maria Vittoria Colapietro**, sociologa, già presidente provinciale del Forum delle Famiglie e l'avvocato **Vincenzo Angelini** di Martina Franca. A Lecce la diarchia vede da un lato **Ada Fiore**, già sindaco di Corigliano d'Otranto, moglie dell'ex parlamentare e presidente della provincia **Lorenzo Lia**, e il biologo **Massimo Toma**. I nominati nella

Bat: **Gabriella Baldini**, avvocato ex Pd di Bisceglie, e **Ruggero Crudele**, già tesoriere regionale dem, di Barletta. Nel Barese i vertici sono composti dalla consigliere comunale, attivista Caritas, **Anna Maria Gentile** e dal giovane notaio **Umberto Ceci**. Quest'ultimo da studente

è stato candidato nelle liste di Azione studentesca, formazione politica della destra identitaria giovanile, condividendo anche sui social le canzoni cult del gruppo rock nazionalista «270bis» (Il front-man era l'ex parlamentare di An Marcello De Angelis).

Contro i renziani, infine, si schiera anche il sociologo **Leo Palmisano**, leader di Ambiente e lavoro, candidato alle primarie del centrosinistra: «Bellanova candidata? Non ci toglie qualcosa. Prima delle primarie sono stati contattati da alcuni dirigenti renziani brindisini per sondare la disponibilità a ritirare la mia candidatura alle primarie al fine di fare il candidato di una coalizione alternativa con Renzi e Calenda. Cercano invano di erodere il fronte delle primarie. Invano».

### L'EX PREMIER

Su La7: «Teresa candidata? Lo scopriremo solo vivendo»

### BELLANOVA

Il suo rilancio: «Bisogna scegliere tra riformismo e populismo»

## LA POLEMICA NEL CENTRO SINISTRA

## Di Pippa (Pd): «Il governatore ritiri la sua candidatura»

Abaterusso contro il ministro dell'Agricoltura: «Teresa farà campagna elettorale con Salvini»

La spaccatura del centrosinistra pugliese, con la scelta di Italia Viva di correre in autonomia alle regionali contro Michele Emiliano, arroventa le polemiche tra coalizioni ma registra anche voci controcorrente nel Pd. Il segretario cittadino del Pd di Castellana Grotte, il consigliere comunale Gianni Di Pippa, in passato vicino ai renziani, ha diffuso una nota per chiedere al governatore Michele Emiliano, vincitore delle primarie del 12 gennaio, di ritirarsi. È per questo ha formulato un appello al segretario nazionale Nicola Zingaretti affinché lavori per una nuova candidatura unitaria. «Emiliano faccia un passo indietro. Teresa Bellanova don-

na del Sud è simbolo del riscatto sociale del popolo della nostra terra - scrive Di Pippa - può far ritornare quella primavera pugliese che tanto aveva entusiasmato e che in questi 5 anni si è trasformata in un cupo inverno. Il nostro circolo non ha partecipato alle primarie del 12 gennaio, consapevoli che ciò avrebbe legittimato il potere di Emiliano e tutto quello che ha rappresentato in questi anni, primarie sulle quali ancora non si ha una rendicontazione definitiva che legittimi di per sé lo scarso risultato di partecipazione». Poi la richiesta rivolta al leader nazionale: «Faccio appello al mio segretario Zingaretti: siamo ancora in tempo per trovare l'unità su

un candidato che metta insieme tutto il centrosinistra, cosa che Emiliano dall'inizio sapevamo non avrebbe fatto. È l'ultimo tentativo utile che possiamo fare all'ultimo minuto prima che sia troppo tardi per ridare alla Puglia una prospettiva di governo lungimirante».

Sul fronte opposto, bordate contro Teresa Bellanova arrivano dal consigliere regionale di Art. 1 Ernesto Abaterusso: «La ministra Bellanova, invece di governare e spiegare cosa ha fatto lei in tanti anni di governo, ci dice che farà campagna elettorale insieme a Salvini per far perdere il centrosinistra in Puglia». Abaterusso non ha digerito l'accusa

contro il centrosinistra dei notabili, lanciata dal palco romano di Italia Viva dalla Bellanova: «Lei che parla di notabili, dalla Puglia è scappata e si è rifugiata nel porto sicuro dell'Emilia-Romagna pur di conservare lo scranno parlamentare. Il suo odio smisurato le ricadrà addosso, ma il suo atteggiamento merita solo una parola: vergogna».

[trad.reg.]



Gianni Di Pippa e Ernesto Abaterusso

INTERVISTA PARLA IL PADRE DELL'EX MINISTRO CARLO, LEADER DEL PARTITO «AZIONE»: A TRICASE CI VIVO BENISSIMO

## Calenda sr: «A Sud troppi capipopolo Emiliano? Non potrei mai votarlo»

La Puglia vista da uno scrittore e intellettuale sedotto dalle bellezze del Sud Salento. Nella stagione politica in cui i padri seguono o contrastano il percorso dei figli - è il caso del papà del 5S Alessandro Di Battista, il missino Vittorio, o del genitore della leghista Lucia Borgonzoni, il dem Giambattista - Fabio Calenda offre uno sguardo molto discreto sulle avventure del figlio, l'ex ministro Carlo, e una riflessione sulla Puglia, divenuta sua terra d'elezione, con qualche critica motivata al modello Emiliano. Calenda, si può auto-definire un pugliese d'adozione?

«Certo. Sono napoletano di famiglia e discendenza, parigino di nascita, romano di vita, pugliese d'adozione».

Ha la residenza qui...

«Vivo a Tiggiano, a un passo da Tricase, il mio punto di riferimento. La mattina posso decidere, vivendo a pochi passi dal Capo di Leuca, se fare il bagno nell'Adriatico o nello Jonio».

Come ha scoperto la Puglia?

«Venendo in vacanza una quindicina di anni fa nel Basso Salento. Ho comprato una prima casa, poi una seconda poi mi sono trasferito qui con mia moglie. Qui c'è una grande qualità della vita, ormai non esiste più una grande differenza nel vivere nei paesi e nelle città. A Tricase c'è tutto. Scrivo e con internet sono al centro del mondo

ovunque mi trovo. Ci sono vantaggi nell'essere in luoghi decentrati: il Salento è bellissimo e ha una umanità un po' pigra, ma piacevole e accogliente. La natura è molto bella, sono sul Capo di Leuca, corro, faccio jogging in campagna, tra ulivi e muretti a secco».

Il padre della leghista Lucia Borgonzoni osteggia il percorso della senatrice. Lei come vede le scelte politiche di suo figlio Carlo?

«Lo incoraggio, ne sono molto fiero. Ogni tanto discutiamo su dettagli, ho grande fiducia in lui».

Ora l'ex ministro ha lanciato "Azione"...

«Si richiama a una tradizione di famiglia, di liberali di sinistra come mio nonno e mio padre. Sono anche io un liberale di sinistra; dopo aver militato in gioventù nell'estrema sinistra a Roma. Poi per fortuna mi sono sposato giovane e ho dovuto mettere la testa a posto...».

Sostiene il nuovo partito?

«Certo, sono anche tra gli iscritti».

Vivendo in Puglia, che idea si è fatto del dossier rovente della Regione, dalla Xylella a Tap e Ilva?

«Sono molto critico. Nel senso che si può sbagliare, ma quello che è successo con la Xylella è

stato un inaccettabile rimpallarsi le responsabilità, lasciando andare tutto in malora. Nessuno ha gestito le crisi e abbiamo assistito a contadini che si diffidano tra loro, l'Ue che dà indicazioni e la Regione pronta a mettersi di traverso».

Suo figlio l'ha citata in un tweet per rafforzare il racconto del fallimento delle politiche di Michele Emiliano.

«Non mi faccia fare polemiche. Dico solo che c'è nelle regioni meridionali una abitudine a puntare sull'interdizione. Il non scegliere e non fare da un certo punto di vista paga. Chi è contrario al fare è soddisfatto, chi è favorevole e magari non vede risultati, protesta... Non c'è dubbio che l'andazzo sia questo: più che uomini politici, ci sono "capipopolo" che fiutano dove nasce il consenso immediato e questo determina uno scadimento dell'iniziativa politica. Qui ci sono contraddizioni tipiche del Sud: sfiducia, cinismo, rassegnazione, ed energia positiva che non viene stimolata veramente».

Sosterrebbe alle regionali Michele Emiliano?

«No, non lo voterei...».

[michele de feudis]



Fabio Calenda

**LA LEADER DI FDI**

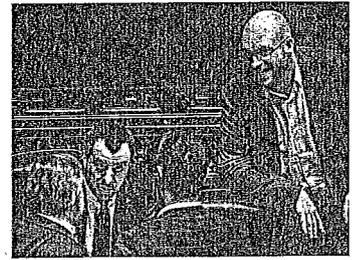
«Abbiamo sempre dato prova di rispettare gli accordi e chiediamo agli altri di fare lo stesso. Siamo sottorappresentati»

**L'ATTIVISMO «VERDE»**

I salviniani non mollano e tengono il punto sulla candidatura di Altieri. Attesi il vicesegretario Fontana e il leader dei giovani, Toccalini



**IL DERBY SOVRANISTA**  
Giorgia Meloni leader di Fratelli d'Italia spinge per la candidatura di Raffaele Fitto come governatore della Puglia mentre Matteo Salvini (a destra) sostiene l'opzione dell'ex deputato Nuccio Altieri



# La Meloni «blinda» Fitto mentre la Lega si mobilita

In settimana, serie di eventi del Carroccio sul territorio. Via al tesseramento

**LEONARDO PETROCELLI**

● Il centrodestra non leghista intona un ritornello ormai ripetuto fino alla nausea: i patti si rispettano. Lo ha detto alla latina (*pacta sunt servanda*) il forzista Antonio Tajani, dialogando con la *Gazzetta*, a proposito dell'accordo che attribuisce la Campania agli azzurri e la Puglia a Fratelli d'Italia. E lo ha ripetuto ieri Giorgia Meloni in riferimento alla candidatura dell'eurodeputato e co-presidente del gruppo Ecr, Raffaele Fitto, a governatore del Tacco: «Non credo che la candidatura di Fitto verrà messa in discussione. I patti si mantengono». La rivendicazione è chiara: «Fratelli d'Italia ha dato ampia prova di rispettare gli accordi», ha proseguito la leader romana sottolineando (implicitamente) come ora tocchi agli altri fare altrettanto, anche alla luce dell'apporto di Fratelli d'Italia i buoni risultati altrui. D'altra parte, c'è un dato numerico che pesa sulle alchimie interne del centrodestra: «Ad oggi - prosegue la passionaria della fiamma - la Lega governa 19 milioni di italiani, Forza Italia 7,5 e Fratelli

d'Italia appena 1,3. Siamo sottorappresentati e ritengo giusto ci sia data la possibilità di esprimere i nostri candidati. Soprattutto nel caso di un nome autorevole come quello di Fitto».

La progressiva crescita del partito, certificata anche dalle ultime Regionali in Emilia e Calabria, rafforza la posizione di Fratelli d'Italia, come detto spalleggiata apertamente dai forzisti nel mantenimento degli assetti concordati.

Dall'altra parte, però, la Lega non molla. In Puglia, come noto, il Carroccio locale punta a esprimere una candidatura di coalizione, cioè quella del presidente dell'Invimit Nuccio Altieri, e lo stesso Matteo Salvini ha più volte ribadito come - allo stato dell'arte - non ci siano «né accordi né accordicchi» e che, dunque, l'intesa sia ancora da perfezionare se non da discutere. Probabilmente, a strettissimo giro. Nel frattempo, sul territorio, il partito ha già ingaggiato battaglia con il governatore Michele Emiliano puntando su una comunicazione decisa (parleranno i cittadini scontenti dell'attuale amministrazione) che si di-

spiegherà senza sconti chiunque sia il candidato della coalizione. Ma non è tutto. Perché sul tavolo c'è già una tabella di marcia per «coprire» il territorio. Dopo la sortita del vice-Salvini Andrea Crippa a Lecce subito dopo il voto in Emilia Romagna, giovedì è atteso a Modugno (a maggio si vota per il rinnovo del consiglio comunale) l'altro vicesegretario del partito, l'ex ministro per la Famiglia Lorenzo Fontana. Sabato, invece, tocca a Luca Toccalini, deputato milanese e coordinatore federale della Lega giovani sbarcare a Martina Franca e Altamura per incontrare le nuove leve del Carroccio Pugliese.

Il giorno dopo, invece, è il programma all'hotel «Palace» di Matera l'incontro «Io ricordo», dedicato ai martiri delle Foibe. Previsti gli interventi di Crippa, dello stesso Toccalini, del senatore salentino Roberto Marti, coordinatore per la Basilicata, e del senatore lucano Pasquale Pepe, vice presidente della Commissione parlamentare Antimafia. Dalla prossima settimana, infine, si apriranno i tesseramenti.

AEROPORTI FITTO ATTACCA: OPERA FINANZIATA DA ME NEL 2011. LA REPLICA DI VASILE (ADP): REALIZZATA CON FONDI PON RETI

## Bari ha la nuova pista di atterraggio Fdi: «Inaugurazione farlocca»



Fdi  
L'eurodeputato  
Raffaele Fitto

● **BARI.** L'aeroporto di Bari, da ieri, ha una pista di atterraggio e decollo lunga tre chilometri, configurazione massima che permetterà, tra l'altro, di accogliere voli intercontinentali. Sul tema però si è registrata una polemica tra l'europarlamentare Raffaele Fitto e il vicepresidente di AdP, Antonio Vasile. Dopo 34 mesi di lavori, la nuova infrastruttura è pronta: all'inaugurazione hanno partecipato la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il presidente di Enac, Nicola Zaccheo, il presidente di Aeroporti di Puglia, Tiziano Onesti, l'assessore regionali ai Trasporti Giovanni Giannini, e il sindaco di Bari, Antonio Decaro. «Da parte del ministero c'è grande impegno per garantire l'interconnessione di tutto il sistema aeroportuale pugliese con quello portuale, attraverso il rafforzamento degli investimenti sulla parte ferroviaria»: questo il commento del ministro dei Trasporti, Paola De Micheli.

Dura la replica di Raffaele Fitto, eurodeputato conservatore di Fdi:

«La cerimonia di inaugurazione dell'allungamento della pista dell'aeroporto di Bari, altro non è se non un'imbarazzante e disperata messa in scena elettorale». Secondo Fitto «l'opera è stata finanziata nel lontano 2011 con delibera Cipe n. 62, della quale peraltro come ministro ero proponente, con 81 milioni di euro per il sistema aeroportuale pugliese dei quali 15 per l'allungamento della pista di Bari». Fitto riporta anche una nota «di Aeroporti di Puglia» risalente al marzo 2018 in cui già si annunciava l'allungamento della pista di atterraggio e decollo a tre chilometri. «Tutta la vicenda - prosegue - non fosse tragica sarebbe comica. La verità è che tutti gli interventi ai quali fa riferimento Emiliano (Bari, Foggia) derivano dalla delibera Cipe del 2011 ed è veramente incredibile che la maggior parte di essi siano ancora, dopo 9 anni, con ritardi inspiegabili, in corso di realizzazione e non già completati». «Non esiste purtroppo - rileva Fitto - una infrastruttura degna di nota realizzata da questo governo regionale. Resta incomprensi-

bile, a tal proposito, che in questa sceneggiata si sia fatta coinvolgere anche la ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, alla quale sicuramente non sarà stata raccontata la verità: stava partecipando a un'inaugurazione farlocca». A Fitto, infine, risponde Antonio Vasile, vicepresidente di AdP: «Le informazioni fornite dall'onorevole Raffaele Fitto sono fuorvianti. L'intervento di prolungamento della pista di volo dell'aeroporto di Bari, non è finanziato dalla delibera Cipe n. 62/2011 bensì dal Pon Reti 2007-2013 confluito nel novembre 2015 nel Piano Azione e Coesione del ministero Infrastrutture e Trasporti». «I lavori - replica Vasile - sono stati eseguiti correttamente e secondo le regole del disciplinare di convenzione. Gli stessi sono cominciati il 22 febbraio 2017 e terminati il 22 gennaio 2020. Bisogna osservare, inoltre, che non basta programmare la spesa ma bisogna, soprattutto, saper realizzare concretamente le opere e spendere le risorse seguendo tutte le complesse procedure attuative e contrattuali, fino al collaudo. Non lasciamo

che la polemica politica disconosca una pagina importante per la Puglia». Ministro De Micheli a taglio nastro. Ok a voli intercontinentali

La nuova pista garantisce maggiori standard di sicurezza ed efficienza operativa, anche in condizioni meteo avverse grazie al prolungamento da 720 a 900 metri del sentiero di avvicinamento luminoso. L'allungamento, inoltre, permetterà agli aerei utilizzati nei voli intercontinentali di operare con il massimo carico, senza più necessità di dover fare successivamente uno scalo tecnico per il rifornimento. L'investimento della Regione Puglia è stato di 10 milioni di euro. «La nuova configurazione della pista - ha commentato Onesti - non è solo un momento importante sul pia-

no delle infrastrutture aeronautiche, ma anche un passo cruciale per affrontare nelle migliori condizioni le avvincenti sfide che attendono la rete aeroportuale pugliese. Grazie a questo importante intervento, l'aeroporto di Bari diventa l'unico aeroporto del Mezzogiorno dove sarà possibile operare in condizioni di bassa visibilità. Il piano degli interventi prosegue di pari passo con l'attuazione del piano strategico al 2028 con il quale sono state ridisegnate le strategie di sviluppo, infrastrutturale, finanziario e commerciale». «L'obiettivo - ha aggiunto Zaccheo - è quello di dare una spinta propulsiva per la valorizzazione del territorio, del turismo e, in senso ampio, dell'economia dell'intera regione Puglia».

## SIDERURGICO

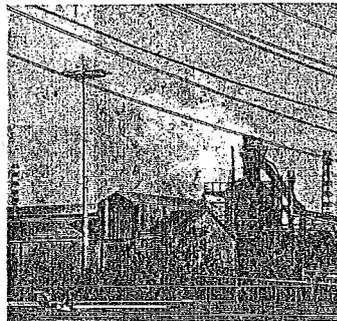
L'EMERGENZA A TARANTO

## INDOTTO IN EBOLLIZIONE

Crescono le preoccupazioni tra le aziende fornitrici. Il sottosegretario Turco: presto molte misure di rilancio nel decreto

## Mittal-Governo, intesa resta appesa a un filo

Ancora nessun accordo, il 7 la parola passa al giudice di Milano



TARANTO. Negoziato aperto tra Governo e ArcelorMittal

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** La trattativa tra governo e Mittal prosegue senza respiro, ma le parti restano ancora distanti su punti non secondari. L'udienza del 7 febbraio si avvicina e le probabilità che si arrivi a un nulla di fatto aumentano. A quel punto si arriverebbe allo scontro frontale. Ecco perché proseguono le mediazioni per trovare una via d'uscita che sia indolore per tutti. Il governo è a un bivio. Lo è anche la multinazionale franco-indiana, che ha chiesto la retrocessione dei rami d'azienda e si è dichiarata disponibile a rimanere solo a condizioni che fino a questo momento governo e sindacati hanno ritenuto inaccettabili. Intanto, si accelera sul Dl Cantiere Taranto. Secondo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Mario Turco, che ha incontrato la giunta provinciale di Confindustria, «sarà un decreto dedicato alle emergenze del territorio e conterrà "cose concrete", l'impronta che lo caratterizzerà sarà l'accelerazione delle procedure. Entro la settimana il decreto potrebbe approdare in riunione a Palazzo Chigi, ma la partita non è chiusa perché si sta già lavorando per integrarlo con nuovi interventi a sostegno di settori, ad esempio della cultura, che in questi anni non hanno beneficiato di risorse concrete». Il senatore pentastellato ha inaugurato un giro di presentazione in città delle linee di indirizzo e dei contenuti del nuovo Decreto Taranto, prima dell'approdo in Consiglio dei Ministri. «Porto, sanità, università, ricerca, innovazione, turismo - ha osservato il sottosegretario - sono le linee di intervento del Decreto. In previsione ci sono inoltre alcune misure che saranno contenute nel Piano Sud che verrà varato a marzo».

Dopo le proteste e i sit-in dei giorni scorsi, resta alta l'attenzione sulle problematiche dell'indotto di ArcelorMittal. I lavoratori della ditta metalmeccanica Michele Giove hanno sospeso lo sciopero dopo aver riscontrato che l'azienda ha effettivamente erogato il 50 per cento dello stipendio di dicembre 2019, come annunciato venerdì scorso. Le organizzazioni sindacali chiedono alla proprietà garanzie sulla corresponsione del saldo, considerando che tra qualche giorno maturerà anche lo stipendio di gennaio.

Un tavolo di crisi da attivare presso la Prefettura di Taranto, che riunisca da una parte tutti i soggetti istituzionali del territorio e dall'altra i referenti della multinazionale è stato chiesto al Prefetto Demetrio Martino dal presidente di Confindustria Taranto Antonio Marinaro e dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Paolo Peluso, Antonio Castellucci e Giancarlo Turi. Nel vertice di ieri mattina in Prefettura (presenti anche i referenti sindacali di altre categorie) è stato fatto il punto sui ritardi dei pagamenti delle aziende da parte di ArcelorMittal, che «creano», spiega Confindustria - una situazione sempre più critica, sia più in generale sulla condizione di estrema incertezza che grava

sui destini della fabbrica, e quindi dei lavoratori, alla luce di una trattativa, quella fra Governo e Ami, da cui il tessuto cittadino è di fatto escluso».

Mentre «a Roma - attacca l'associazione degli industriali - si cerca di far quadrare il cerchio dell'accordo, a Taranto ci sono imprese che rischiano la deriva e tenute occupazionali sempre più precarie, sindacati che proclamano stati di agitazione nel centro siderurgico ed aziende che incrociano le braccia a causa di pagamenti non ricevuti per commesse scadute».

«Una situazione di estrema confusione - conclude - che pur viaggiando su binari paralleli alla trattativa nazionale, risulta di fatto avulsa dagli accordi in corso fra Governo e Ami».

## CONSIGLIO REGIONALE PROPOSTA DI DAMASCELLI (FI) PRESTO IN AULA

## Primo ok all'esenzione Irap per le nuove attività produttive

● La prima commissione del Consiglio regionale pugliese ha approvato a maggioranza, con la sola astensione di Fabiano Amati, la proposta di legge per esentare le aziende dal pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), presentata dal consigliere di Forza Italia, Domenico Damascelli e sottoscritta da tutti i capigruppo. L'applicazione della nuova norma comporterebbe per la Regione Puglia una spesa di 3,6 milioni di euro all'anno. L'obiettivo è favorire l'insediamento di nuove aziende e aumentare, di conseguenza, l'occupazione, oltre che attrarre attività e investimenti provenienti da fuori regione. Anche le imprese già esistenti vengono incentivate dando loro la possibilità di svilupparsi investendo in ulteriori attività attraverso un regime fiscale più favorevole che si concretizza nell'esenzione del pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive per il periodo di imposta di inizio dell'attività e per i quattro anni successivi. Il beneficio riguarderà tutte le imprese nate a partire dalla data dell'entrata in vigore della



FID. Damascelli

legge fino al 31 dicembre 2020 e coinvolge il settore manifatturiero, l'edilizia, l'agroalimentare, l'artigianato, il turismo, la ristorazione, la ricettività, la nautica da diporto, l'informatica, l'alta tecnologia, i servizi alla persona.

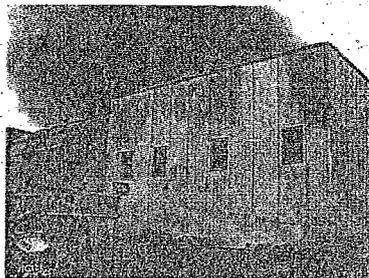
«Quando sarà varata dal Consiglio regionale - è l'ultimo step che ci attende - le imprese che sceglieranno di stabilirsi in Puglia potranno godere di un regime fiscale vantaggioso», dice Damascelli - «essendo esentate dal versamento dell'Irap per l'anno in cui aprono il nuovo insediamento e per i quattro anni successivi. Con questa legge vogliamo dire alle imprese che investire in Puglia conviene, che la nostra è una regione in grado di creare economia e condizioni favorevoli per chi vuole operare nel nostro territorio. Agevolare l'attività economica avrà l'immediata conseguenza di produrre nuova occupazione e, di conseguenza, più ricchezza e benessere per la nostra comunità. Ringrazio tutti i colleghi e mi auguro che la pdl venga calendarizzata al più presto per l'approvazione definitiva».

LO SCORSO AGOSTO ERA SCORPIATO UN INCENDIO

# Fca, chiude «Plastiche Melfi» tutti i 40 lavoratori messi in libertà

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI.** Circa quaranta lavoratori sono in presidio davanti alla Plastiche Melfi, azienda che produce componentistica per la Fca-Satà. La proprietà, infatti, senza alcun preavviso ha svuotato lo stabilimento - che la scorsa estate era rimasto danneggiato da un incendio divampato in una parte dell'area industriale di San Nicola di Melfi (Potenza) - ed ha «messo in libertà» tutti gli operai. Le maestranze, insomma, si sono trovate da un momento all'altro senza lavoro e con scarse prospettive per il futuro. «Come un fulmine a ciel sereno, nella giornata di sabato l'azienda Plastiche Melfi ha svuotato lo stabilimento mettendo in libertà tutti i lavoratori», tuonano i rappresentanti lucani dei sindacati Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil e Fismic. «Si tratta - evidenziano - dell'azienda che nel mese di agosto era stata interessata da un incendio che per fortuna aveva solo riguardato il magazzino e non il reparto produttivo, e che grazie al senso di responsabilità e alla abnegazione dei lavoratori in questi mesi ha continuato a produrre in condizioni di grande precarietà e di sicurezza pur di non fermare il cliente principale Fca». In queste settimane nell'ambito di un confronto con la Rsu - si stavano definendo le modalità per una fermata programmata, per avviare i lavori di messa in sicurezza del plesso di Melfi. «Purtroppo, però - mettono in chiaro i sindacati - con un atto incomprensibile e senza nessuna logica si è proceduto a svuotare



DANNI L'incendio alla fabbrica di agosto

lo stabilimento. In una fase in cui il comprensorio di Melfi ancora una volta si appresta ad un lancio produttivo (Jeep Compass), che mette al centro la crescita occupazionale del nostro territorio; un'azienda mette in atto lo svuotamento dello stabilimento utilizzando la logica di riduzione dei costi con la delocalizzazione della produzione». Fim, Fiom, Uilm e Fismic chiedono quindi alla stessa Fca di intervenire affinché venga «immediatamente ripristinata l'attività produttiva all'interno dello stabilimento di Melfi, richiamando l'azienda alle proprie responsabilità e a riportare letteralmente indietro tutto ciò che è stato trasferito in altri stabilimenti. Se così non sarà - sottolineano i sindacati - Fca ha l'obbligo di rimuovere il rapporto commerciale affidando gli appalti a società rispettose delle norme, delle leggi e soprattutto della dignità dei lavoratori». I sindacati, nella mattinata di ieri, hanno chiesto ed ottenuto un incontro in Confindustria, che si è svolto nel pomeriggio per fare il punto della situazione ed intervenire in qualche modo nei confronti della proprietà della Plastiche Melfi. «Vogliamo - dicono ancora i sin-

dacati - che i nuovi investimenti e le commesse legate ai nuovi modelli restino nel territorio lucano, scongiurando così le logiche di delocalizzazione. A partire da domenica sera - concludono - gli operai sono in presidio davanti allo stabilimento e metteranno in campo tutte le azioni possibili per tutelare il lavoro che in questi anni hanno sempre svolto con serietà».

AGRICOLTURA NARDONE CONFERMA: PIANO IN DEROGA PER 42 MILIONI DALL'UE. FI E FDI: EMILIANO SCAPPA DALLE AUDIZIONI

## Sviluppo rurale, allarme disimpegno per 86 milioni Di Gioia: rapporti saltati col ministro e la Stato-Regioni

● Il piano di sviluppo rurale torna ad accendere le aule del consiglio regionale, in occasione delle audizioni in TV Commissione consiliare presieduta da Donato Pentassuglia. Il Direttore del Dipartimento Agricoltura Gianluca Nardone (in rappresentanza del presidente della Regione), insieme a una dirigente dell'Autorità di Gestione, e a un esponente dell'Avvocatura regionale, ha dovuto difendere l'operato degli uffici dalle accuse del suo ex diretto superiore, ovvero l'ex assessore all'Agricoltura Leo Di Gioia, sul rischio di disimpegno dei fondi Feasr.

A Bruxelles, come noto, è stato inviato un Piano d'azione con gli obiettivi bimestrali al fine di ottenere la richiesta di deroga e scongiurare il disimpegno dei fondi. Dei 142 milioni previsti per il Psr, infatti, 86 sono a rischio disimpegno e 42 i milioni per i quali la Puglia ha chiesto che venga riconosciuta la causa di forza maggiore (le sentenze del Tar) e consentita la rimodulazione del budget. Secondo i dati dell'Autorità di gestione, su 680

istanze classificate in posizione utile, sono 490 le concessioni rilasciate. I casi riguardanti le imprese inizialmente escluse e poi riammesse in graduatoria sono 42 (per quanto riguarda sostenibilità finanziaria e titoli abilitativi) e 95 per quanto riguarda la canalicabilità. L'Avvocatura ha precisato che sono 84 i ricorsi pendenti dopo che il Tar ne ha rigettato di recente uno.



Leo Di Gioia

Ci sono, secondo Di Gioia, «una serie di atti e decisioni, assunti a partire da luglio, che compromettono l'attuazione del programma agricolo pugliese. Sottolineo l'assurdità del fatto che circa 137 aziende, dopo essere state escluse a mezzo pec definitiva, sono oggettivamente riammesse in graduatoria e divenute beneficiarie di risorse ingenti. A mio avviso l'adozione delle determinazioni di luglio da parte della autorità di gestione, travalica i poteri dirigenziali: non trovo congruo riammettere aziende cui si era rilevato il non rispetto della regolarità contributiva, che non hanno dimostrato la bancabilità e che non disponevano di permessi ed au-

torizzazioni. La mia richiesta è chiara: gli atti modificativi dei bandi vanno revocati in autotutela al fine di consentire uno scorrimento virtuoso della graduatoria». Quindi l'appello al governatore a «rivedere le politiche regionali nel contesto della conferenza delle Regioni, dove mai vi è stato uno scontro così animato con gli assessori delle altre Regioni, e alla necessità di ritrovare il filo istituzionale con il Ministro dell'Agricoltura, che sembra essere fortemente critico con la Regione anche e soprattutto per la furbizia delle posizioni di volta in volta assunte». «I ritardi accumulati e i pasticci creati dal Governo regionale - attacca Domenico Damascelli (FI) - sono tali e tanti, che la vera questione è come farà la Regione a compiere una corsa contro il tempo. Emiliano, il presidente-pluriassessore, anche oggi ha disertato la riunione: non ha il coraggio di metterci la faccia». Da Fratelli d'Italia (Erio Congedo, Giannicola De Leonardis, Luigi Manca, Renato Perrini, Francesco Ventola e il capogruppo Ignazio Zullo) l'affondo: «Emiliano non solo scappa, ma manda al 'sacrificio' dirigenti e funzionari costretti a difendere decisioni politiche del quale solo Emiliano è tenuto a dare risposte».

**CERIGNOLA** DEL COSTO DI 2 MILIONI E 400MILA EURO, UNICA OFFERTA DI UNA DITTA DI NOCERA SUPERIORE

# Gestione parcheggi comunali affidato finalmente l'appalto

È solo temporaneo invece quello per la manutenzione del verde

Base d'asta di 212mila, se ne occuperà la cooperativa «Giglio» almeno per i prossimi 114 giorni

**MICHELE CIRULLI**

● **CERIGNOLA.** Conclusa la gara per la gestione dei parcheggi comunali a Cerignola, mentre si va verso l'affidamento temporaneo per il verde pubblico in attesa di una nuova procedura. Sono queste le novità emerse dalla tecnostuttura di Palazzo di Città, impegnata in queste settimane nell'esperimento delle gare per i servizi più sensibili insieme alla raccolta dei rifiuti, passata sotto la gestione della Tekra, la società che gestisce la raccolta dei rifiuti anche a San Giovanni Rotondo ed è stato «oggetto» di attenzione malavitosa con l'incendio del parco mezzi avvenuto a fine luglio 2019 nella città garganica, con gravissimi danni materiali.

Per quanto riguarda i parcheggi la gara allestita dalla commissione prefettizia e dalla tecnostuttura municipale ha riguardato la «gestione di

2 parcheggi patrimoniali sotterranei, la gestione di 1.202 stalli di sosta a pagamento su aree pubbliche, fornitura di servizio di pronto intervento stradale e per installazione e manutenzione segnaletica stradale, fissa e mobile e servizio pubbliche affissioni».

La gara a base d'asta di 2 milioni e 400mila euro è stata vinta da «Movea servizi» di Nocera Superiore, unico partecipante che ha offerto un rialzo dell'1,6% sul canone di concessione da riconoscere al Comune di Cerignola, che subirà quindi un incremento di 20mila euro annui. Sul punto erano state veementi le proteste dei lavoratori della ditta «Gielle service» (prima) e Officine Diciomma (poi) che lamentano stipendi arretrati e tanta incertezza.

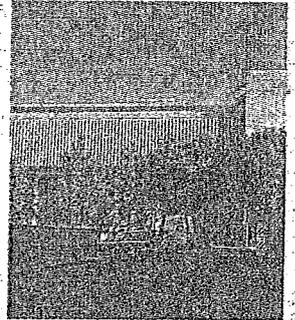
L'altra gara - in questo caso si tratta di una procedura valida per 114 giorni in attesa di nuovo bando - riguarda invece «il servizio di manutenzione del verde pubblico cittadino, delle borgate, ed il monitoraggio dei parchi». La procedura negoziata indetta dalla commissione prefettizia (insediatasi dopo lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose) è partita con l'invito a cinque ditte per un importo a base d'asta di 212 mila euro per poco

più di tre mesi e mezzo. Con un ribasso dell'1,5% il servizio è passato sotto la gestione de Il Giglio, la cooperativa che si era già occupata della gestione del verde con l'amministrazione precedente.

Anche in questo caso, con l'arrivo della commissione prefettizia, furono incisive le proteste dei 36 lavoratori, che iniziarono uno sciopero della fame per qualche giorno, in attesa di rassicurazioni da parte dell'ente pubblico. La gara successiva andò deserta, nonostante l'interessamento di alcune ditte. Per sgomberare il campo da ogni dubbio, e per valutare la congruità dell'offerta rispetto all'effettivo stato del verde, la commissione ha dato mandato ad un agronomo di effettuare uno screening

sullo stato di salute degli alberi e dei parchi. Nel frattempo, ed in previsione della nuova gara, i servizi di manutenzione del verde e dei parchi torneranno alla cooperativa Il Giglio per 114 giorni dietro compenso di 212mila euro.

**CERIGNOLA**  
La sede del Comune



**ITALIA GIALLOROSSA**  
MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

**MILLEPROROGHE**

Ancora tanti i nodi aperti, dalle tasse su zucchero e plastica alle concessioni autostradali. Per Atlantia revoca parziale.

# Prescrizione, resa dei conti solo tre giorni per mediare

Italia viva e pentastellati ai ferri corti. Doppio vertice fissato per domani

● **ROMA.** Settantadue ore per mediare. E due possibili vertici, forse già domani: uno sul decreto Milleproroghe, chiesto dal Pd e invocato da Iv per sbloccare l'impasse sul provvedimento, e uno eventualmente sulla prescrizione, se si arrivasse a elaborare una bozza di mediazione. Sul Milleproroghe ci si tornerà a vedere per sciogliere i tanti nodi aperti, da plastic e sugar tax alla nuova normativa sui monopattini elettrici, fino alle concessioni autostradali. Sulla revoca della concessione ad Atlantia, secondo fonti di maggioranza, prenderebbe piede l'idea di una revoca parziale, limitata alla Liguria, ma si attendono le scelte del premier Conte, cui è affidata una mediazione nella maggioranza. E intanto l'Aiscat, che riunisce le concessionarie, annuncia di aver ritirato il ricorso contro il provvedimento.

Sulla prescrizione sarebbe in corso un ultimo tentativo di mediazione nel governo: contatti si segnalano in giornata «ai più alti livelli» e in particolare tra i capi delegazione, per decidere come andare avanti. Ufficialmente continua però lo scontro: il vicesegretario Pd Andrea Orlando stigmatizza la «politicizzazione» messa in campo da Iv per ragioni di «visibilità», convinto che alzare i toni nei fatti consenta al ministro Bonafede di non rispondere alle «obiezioni» che gli vengono mosse anche dal mondo della giustizia. Le scelte di Italia viva rispondono puramente al «buon senso», replica via Facebook Matteo Renzi. Bonafede, «portavoce» 5s al governo, si sarebbe comunque detto aperto al dialogo: la riforma - sottolinea - viene modificata di continuo, è un «cantiere aperto». Il Guardasigilli avrebbe incaricato dunque gli uffici di lavorare ad una possibile soluzione che vada anche oltre il «dodo Conte». Le strade possibili, spiegano fonti Dem, sono diverse e punterebbero a recepire le osservazioni mosse dai magistrati lo scorso weekend in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Tra le idee sul tavolo ci sarebbe non solo quella di fissare dei paletti temporali, magari diversi per condannati e assolti, alla sospensione in primo o secondo grado, ma anche quella di distinguere le fattispecie di reato, bloccando ad esempio la prescrizione per i reati corruttivi. Siglare un'intesa per il Pd è dunque possibile ma - avverte il segretario Nicola Zingaretti - in alternativa «andremo avanti con la nostra legge».

Se Bonafede arriverà a una proposta di mediazione in grado di avere il via libera di Leu e Pd, potrebbe essere convocato un vertice di governo per siglare la nuova intesa, che sarebbe scritta nella riforma del processo penale: «A quel punto - ragiona una fonte Pd - se qualcuno dicesse di no se ne assumerebbe la responsabilità». Ma Italia Viva non sembra disposta a fare dietrofront: l'emendamento Annibaldi, che sospende per un anno l'efficacia della legge dell'attuale Guarda-

sigilli, su cui il governo in commissione sarebbe intenzionato a dare parere negativo non sarà ritirato. E qualora fosse bocciato alla Camera, il partito di Matteo Renzi è pronto a ripresentarlo al Senato dove conta di avere i numeri per farlo passare. Oggi, sempre a Montecitorio, intanto Leu proverà ad aprire - nel caso fallisse la mediazione nel governo - una via di uscita parlamentare chiedendo di abbinare la propria proposta di legge di riforma della prescrizione a quella di Forza Italia, che dovrebbe tornare in Aula alla Camera il 24 febbraio. «Se pensano di fermarci si sbagliano», assicura Enrico Costa che si dice convinto che i 5 Stelle e il Pd abbiano «una fifa blu di andare sotto in Aula».

## I 150 anni di Roma Capitale Il Papa: «La proclamazione fu un evento provvidenziale»

■ «La proclamazione di Roma Capitale fu un evento provvidenziale, che allora suscitò polemiche e problemi. Ma cambiò Roma, l'Italia e la stessa Chiesa: iniziava una nuova storia». Anche Papa Francesco «benedice» l'avvio delle celebrazioni per i 150 anni di Roma Capitale. E lo fa con un messaggio letto dal segretario di Stato vaticano Pietro Parolin durante l'evento organizzato al teatro dell'Opera al quale hanno partecipato tra gli altri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la sindaco Virginia Raggi. Per il pontefice «Roma avrà un futuro, se condivideremo la visione di città fraterna, inclusiva, aperta al mondo». «Nel panorama internazionale, carico di conflittualità - sottolinea il pontefice - Roma potrà essere una città d'incontro: "Roma parla al mondo di fratellanza, di concordia e di pace" - diceva Paolo VI».

Un concetto espresso anche dalla sindaco Raggi nel suo intervento: «Roma è una città accogliente, internazionale. Una città aperta a tutti. E lo sarà sempre. Celebrare questo anniversario vuol dire prepararsi con entusiasmo alle prossime sfide. E aprire questa nuova fase proprio da questo luogo di cultura è il più bell'augurio che facciamo alla città e all'Italia».

Le celebrazioni in ricordo di quel 1870 che portò Roma a diventare Capitale d'Italia sono iniziate all'insegna dell'arte: da Gigi Proietti che recita una poesia di Trilussa al maestro Ezio Bosso che dirige l'orchestra del Teatro dell'Opera fino ad Andrea Bocelli che intona l'Inno alla Gioia. «Padrona di casa» la sindaco pentastellata Raggi che ha accolto, tra gli altri, il presidente Mattarella e il segretario di Stato vaticano Pietro Parolin.

Tra le prossime sfide che aspettano l'amministrazione pentastellata c'è quella, peraltro condivisa da tutto il consiglio comunale, per ottenere maggiori fondi e poteri per Roma. Già altri sindaci prima di Raggi sostengono tale esigenza alla luce delle particolari funzioni della Capitale, per mettere la città alla pari delle grandi metropoli europee. Ma ad oggi ancora poco si è mosso.

L'OFFENSIVA IL CAPO POLITICO CRIMI: IL SILENZIO DELLA PRESIDENTE DEL SENATO FA MOLTO RUMORE

# Il M5S rilancia sui vitalizi è polemica con la Casellati

● ROMA. Sopire lo scontro interno al Movimento, sempre più galvanizzato sul tema delle alleanze, rilanciando sulla difesa dei temi fondanti del M5S, dalla campagna referendaria sul taglio dei parlamentari, passando per lo stop alla prescrizione fino alla difesa del taglio dei vitalizi. Un tema, questo, su cui il capo politico M5S, Vito Crimi, si intesta l'offensiva: «Siamo pronti a dare battaglia. I cittadini sono dalla nostra parte», avverte il «reggente» del Movimento



**CAPO POLITICO**  
Vito Crimi  
affonda il colpo  
sui vitalizi  
Nel mirino  
la presidente  
del Senato  
Elisabetta  
Casellati

che denuncia il «conflitto di di interessi inaccettabile» in capo ai senatori eletti prima del 2013 e che fanno parte della Commissione chiamata a decidere sulla sorte della delibera sui vitalizi tanto voluta dal M5S. È «a rischio una battaglia storica» dei 5 Stelle mette in chiaro. Non solo. Crimi alza il tiro e attacca anche Maria Elisabetta Casellati: «Il silenzio

della presidente del Senato fa molto rumore, anche perché, con le sue scelte, ha palesato una carenza di quella imparzialità che le viene imposta dalla sua carica e che la rende connivente questa ingiustizia» attacca il reggente M5S anche se da palazzo Madama si fa notare come la Presidenza non abbia alcun potere di incidere sulla composizione della Commissione Contenziosa che il M5S chiede di sciogliere.

Ma non basta. Crimi in qualità di guida del Movimento interviene anche sullo spinoso capitolo della prescrizione, argomento nelle mani del ministro della Giustizia e capo delegazione nel governo Alfonso Bonafede: «se qualcuno vuole cambiare le carte in tavola se ne assuma la responsabilità»

avverte Italia Viva. È un argomento che «non può essere affrontato a colpi di intimidazioni o intimidazioni» dice il deputato Giorgio Trizzino, uno di quelli favorevoli a posizionare il campo dei 5 Stelle su un fronte progressista. Un dibattito questo, che mentre si ricorrono voci non confermate di nuove fuoriuscite dal M5S - resta aperto anche se quello che si è svolto in Campania con gli attivisti locali ha indicato chiaramente una chiusura. Le alleanze? Meglio parlare di un «percorso per un nuovo sistema, in cui portare i tuoi valori originali» chiarisce il ministro Sergio Costa, indicato come possibile candidato di un fronte unito, auspicato anche da Roberto Fico e dalla deputata campana Gilda Sportiello. «Qualunque scelta si farà intendo rispettare la volontà della base» afferma Luigi Iovino, uno dei facilitatori regionali per la Campania.

Ma il punto definitivo sulle regionali, comprese quelle in Liguria per cui il blog delle Stelle ha già pubblicato un intervento della candidata votata su Rousseau, Alice Salvatore, verrà fatto in settimana dai facilitatori e referenti regionali con il capo politico Crimi e il responsabile delle campagne elettorali Danilo Toninelli. Il «reggente» M5S comunque è chiamato di nuovo ad immergersi nella battaglia interna ai gruppi degli eletti. È infatti convocata in serata una nuova riunione dei parlamentari M5S che si occuperà ancora degli Stati Generali. C'è sempre da definire la data di convocazione, rinviata prima rispetto alla data prevista di metà marzo e poi anche di fine marzo. Dopodiché si capirà cosa succederà per la successione a Luigi Di Maio e quale linea prevarrà sulle alleanze. Su questo fronte emerge sempre di più la figura dell'«ortodossa» Paola Taverna. La vicepresidente del Senato, intervistata dal magazine Sette non smentisce e si limita ad osservare: «Sono discorsi precoci. Il Movimento ha bisogno di tutti noi. Conclusi gli Stati Generali di marzo, ci faremo altre domande».

**DIPLOMAZIA SOVRANISTA**

La leader di Fdi punta a includere i magiari di Fidesz nel proprio gruppo europeo. Oggi la visita negli Usa dal presidente Trump

**TENSIONI LEGHISTE**

Matteo difende la svolta della sua segreteria «A Nord il consenso è alto e ci stiamo radicando nel Mezzogiorno. Andiamo avanti»

# Frattura Bossi-Salvini Meloni in asse con Orban

Il senatur attacca il suo successore: sbagliata la scelta nazionalista

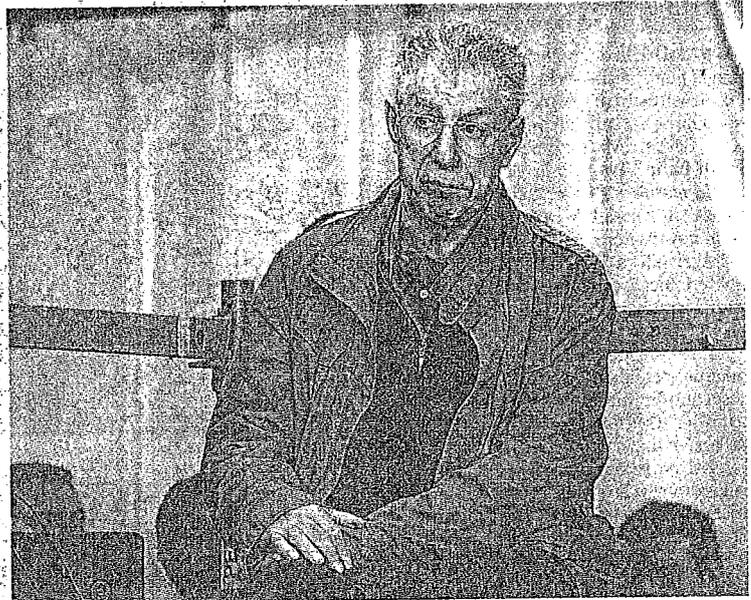
● **ROMA.** Alta tensione dentro la Lega con Umberto Bossi e Matteo Salvini ai ferri corti come mai successo prima. Uno scontro frontale al termine del quale il «Capitano» rottama definitivamente il padre fondatore del partito più longevo tra quelli presenti in Parlamento.

Dopo le critiche espresse da Giancarlo Giorgetti sulla gestione della campagna elettorale in Emilia-Romagna, anche il «Senatur» boccia Salvini demolendo, in un'intervista a Repubblica, praticamente tutta la svolta impressa dal segretario federale degli ultimi mesi, a partire dal suo punto cardine, la «nazionalizzazione» del partito e la cancellazione del Nord.

Matteo Salvini nel mirino anche del suo alleato «sovrano»: l'iperattivismo diplomatico di Giorgia Meloni, che ieri ha visto Viktor Orban e oggi vola nell'America di Trump, stringe il leader leghista in una sorta di tenaglia tra Bruxelles e Washington, che di fatto ne isola la leadership al livello internazionale.

Il faccia a faccia Meloni-Orban, alla kermesse romana del «National Conservatism Conference», cade infatti proprio nel giorno in cui il Ppe, la famiglia europea a cui appartiene il presidente magiaro, ha prolungato la sospensione del suo partito Fidesz. Il programma prevedeva per oggi anche l'intervento di Salvini che però disserterà l'appuntamento. E' evidente il tentativo di Meloni di offrire una sponda a Orban, agevolando un suo approdo nella famiglia conservatrice. Se l'operazione andrà in porto, la famiglia conservatrice aumenterà il suo peso numerico e quindi politico rispetto al gruppo concorrente, quello «radicale» in cui si trova la Lega, insieme alla Le Pen.

Ma a colpire duro ieri è Umberto Bossi: «Ho aderito al gruppo Lega per Salvini premier per forza di cose. Ma una tessera nazionalista mica fa per me». Tanti militanti, aggiunge «soffrono perché la Lega ha tolto la parola al



IL FONDATORE DELLA LEGA NORD Umberto Bossi

Nord». A suo giudizio un recupero «è possibile», ma «anche cambiando leadership». Anche sulle ragioni che hanno portato alla vittoria del centrosinistra, Bossi ha le idee chiarissime: «Bonaccini è stato bravo ad agganciarsi per tempo al treno di Lombardia e Veneto, con il progetto del regionalismo differenziato. La Lega nazionalista invece gli ha concesso uno spazio che doveva essere il suo. Come non capire che il popolo emiliano vuole raggiungere il traguardo».

Caso vuole che Matteo Salvini debba replicare a Bossi da Palermo, nella prima tappa del suo ennesimo giro per l'Italia. E come era prevedibile non molla di un millimetro: «Rispetto le sue idee ma non cambio le mie. I numeri dicono che non siamo mai stati così forti come adesso nelle regioni del Nord e con grande orgoglio ormai siamo determinanti e presenti al Sud». Poi va

oltre, affonda il colpo, sancendo una sorta di «parricidio» politico: «Nella Lega non ci sono più padri nobili: i nostri padri nobili sono i 9 milioni di italiani che ci danno il voto».

Intanto, ad agitare le acque del centrodestra resta il nodo candidature alle prossime regionali, in Puglia come in Campania: nel primo caso Giorgia Meloni ribadisce che Raffaele Fitto sarà il candidato di tutti e che non intende recedere, malgrado le resistenze leghiste. In Campania, invece, la polemica è aperta tutto all'interno di Forza Italia sul nome di Stefano Caldoro. Mara Carfagna chiede una candidatura «più forte e più popolare». Dura la replica del vicepresidente del partito azzurro, Antonio Tajani: «Caldoro è stato indicato da Silvio Berlusconi. Ogni ulteriore discussione su questo argomento non è utile né a Forza Italia né alla coalizione».

SCUOLA ARRIVA L'EDUCAZIONE AI SOCIAL

## Il ministro «Sì al cellulare in classe ma niente chat»

● ROMA. Giusto l'utilizzo del cellulare a scuola ma se serve per fini didattici, non per chattare. A dirlo è stato il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, intervenuta al convegno «Media education: più consapevolezza, più opportunità, più futuro» che si è svolto alla Camera. «Lo smartphone - ha spiegato la ministra - è uno strumento e come tale bisogna saperlo utilizzare. Ho visto tanti ragazzi utilizzarlo per studiare e lavorare con delle app innovative. Ci sono delle scuole che stanno facendo cose grandiose dal punto di vista dell'innovazione didattica, se lo smartphone può servire a questo ben venga, ma non per fare altre cose come chattare. Deve servire per finalità didattiche».

Nel corso del convegno sono state sottolineate dai numerosi relatori le opportunità ma anche la pericolosità del web. Se nel 2009 solo il 12% degli italiani aveva uno smartphone, lo scorso anno quella percentuale era salita

all'80% e tra i giovani i numeri sono ancora più alti. «È una rivoluzione antropologica avvenuta nel giro di pochi anni che va guidata con attenzione, diffondendo una cultura adeguata», ha ammonito Nunzia Ciardi, direttore del Servizio di polizia postale e delle Comunicazioni, la quale ha rivelato che in un solo anno i furti di dati sanitari sul web sono aumentati del 99%.

Il professore Marco Gui dell'Università Milano Bicocca ha invece lanciato una petizione per un uso responsabile dei social da parte della classe politica.

La ministra ha annunciato che verrà rilanciato e ampliato il Piano nazionale per la Scuola digitale e creato un pool di docenti esperti sull'innovazione didattica. «Come ministero - ha concluso - stiamo lavorando per contrastare il linguaggio d'odio e per dare consapevolezza ai ragazzi di come si usano certi strumenti. Lo faremo nell'ambito delle attività già in essere, attraverso l'educazione civica».

### IDEPISTAGGI SULLA STRAGE DI VIA D'AMELIO

## «L'agenda di Borsellino non sparì per mano mafiosa»

Depone l'ex pm Di Matteo. La figlia del giudice: non vedo la volontà di appurare la verità

● CALTANISSETTA. «Non ho notato alcuna volontà, al di là del tentativo di discolarsi, di dare un contributo per capire cosa è accaduto. E questo mi fa molto male». Fiammetta Borsellino sbotta dopo aver ascoltato in silenzio la lunga deposizione dell'ex pm Nino Di Matteo. Uno sfogo amaro a margine dell'udienza in cui il magistrato ha raccontato gli anni delle indagini sull'attentato costato la vita al giudice Paolo Borsellino, ucciso in via D'Amelio insieme alla sua scorta, Di Matteo, che era nel pool che indagò sulla strage, è stato citato al processo ai 3 poliziotti che condussero l'inchiesta, Fabrizio Mattei, Mario Bo e Michele Ribaudò. Accusati di depistaggio, avrebbero costruito una verità a tavolino.

«Di mio padre, questi magistrati non hanno

capito nulla - ha detto Fiammetta Borsellino - Parlano di pool ma di lavoro in pool non ne ho visto nemmeno l'ombra perché quando gli si fanno certe domande cadono dalle nuvole».

Di Matteo non sa ancora delle parole di Fiammetta e continua a parlare ai giudici dell'ombra dei Servizi segreti sulla strage di via D'Amelio, del giallo della presenza di Bruno Contrada sul luogo della strage subito dopo l'attentato, del mistero dell'agenda rossa scomparsa: pezzi mancanti di un puzzle che da quasi 28 anni attende di essere composto. Tutte piste sulle quali, fin dal giorno dopo l'esplosione che uccise il magistrato, avrebbe provato a indagare.

Da qualche mese eletto al Csm, il teste ricorda anche i dubbi sul pentimento di Vincenzo Scarantino precisando di non avere mai saputo di pressioni degli investigatori sull'ex picciotto della Guadagna, piccolo spacciatore diventato a tavolino teste chiave dell'inchiesta. Ma che Scarantino le sparasse grosse lo avevano temuto in molti in Procura. Non solo Ilda Boccassini, allora pm applicato a Caltanissetta, ma anche gli altri colleghi. E pure Di Matteo. Tanto che gli ergastoli definitivi, ci tiene a sottolineare, ottenuti nei vari processi sulla strage, non si basarono sulle false verità del sedicente collaboratore di giustizia.

Ma la gestione del falso pentito che, secondo l'accusa, sarebbe stato imbeccato dai poliziotti e costretto ad accusare 8 mafiosi poi condannati ingiustamente, per Di Matteo è solo un «tassello» di una vicenda molto più grande e grave. Una vicenda che vede Bruno Contrada, ex numero due del Sisde, in via D'Amelio dopo la strage. «A far sparire l'agenda rossa - dice Di Matteo - non fu certo Graviano. È la strage di Via D'Amelio non fu solo una strage di mafia».

### PROCESSO «TER» IN AULA LA «VERITÀ» DELL'EX SOCIO MATERA

## «Ruby e Riso incassarono tre milioni da Berlusconi»

● MILANO. Luca Riso, ex compagno di Ruby, «mi disse che l'operazione per incassare 3 o 4 milioni con lei era riuscita, la cifra finale ricevuta era sui 3 milioni» e con quei soldi arrivati «da Berlusconi» andò a «vivere in Messico» con lei e là fecero «investimenti immobiliari». Lo ha raccontato nel processo «Ruby ter», a carico dell'ex premier ed altri, Antonio Matera, ex socio di Riso nella gestione della discoteca «Albikokka» a Genova rispondendo alle domande dell'agguato Tiziana Siciliano e del pm Luca Gaglio. Riso, ha raccontato il testimone coinvolto in un procedimento per bancarotta riguardante proprio la gestione della discoteca genovese, «mi diceva che sperava di recuperare dei soldi per andare a vivere in Sud America. Secondo Matera: «Riso sapeva benissimo che Ruby era minorenne, si faceva forte di questo, perché così sarebbe riuscito a prendere i soldi». Parte del denaro incassato, da Karima El Mahrug e dall'allora compagno, infatti, secondo i pm, sarebbe servito anche per l'acquisto di un ristorante con pastificio e due edifici con alloggi per operatori del settore turistico a Playa del Carmen, in Messico.

Nella scorsa udienza, una giornalista inglese aveva raccontato in aula che Ruby per tacere sulle serate ad Arcore con Berlusconi avrebbe incassato dall'ex premier «6 milioni», stando a quanto a lei riferito da Marysthèl Polanco. A parlare di presunti versamenti milionari a Ruby e Riso era stato, prima di morire in una clinica svizzera, anche l'ex legale di Karima, l'avvocato Egidio Verzini.



COPPIA Ruby e Luca Riso (foto d'archivio)

## IL CONTAGIO

CORDONE SANITARIO ALLA CECCHIGNOLA

In quarantena «blindata» a Roma  
i 56 italiani fuggiti dal virus

Un 17enne di Grado aveva 37.7 di febbre, è rimasto a Wuhan

ROMA. Un piccoletto arriva a stento al finestrino del bus, lo sguardo curioso e un fiore nella mano destra; un altro ragazzino ha la felpa delle tartarughe Ninja e la mascherina più grande di lui: sembra quasi farsi pregare dalla mamma che gli tende la mano per entrare nella tenda dove devono misurargli la febbre; le due bimbe con i codini e gli zainetti colorati, invece, non fanno una piega vedendo quel signore lì accanto, con tutte quelle protezioni per evitare ogni contatto che sembra uscito da un film di fantascienza.

Ieri, alle 10 esatte del mattino il Bolieng 767 dell'Aeronautica Militare con a bordo 6 bambini e 50 adulti rimpatriati dall'epicentro del coronavirus tocca terra a Pratica di Mare. L'evacuazione degli italiani da Wuhan, iniziata 30 ore prima, finisce così: con la paura che lascia spazio al sollievo. Tranne per un 17enne di Grado. Aveva il biglietto anche lui, doveva tornare con gli altri ma all'aeroporto aveva 37.7 di febbre: dopo un breve passaggio in ospedale è ora in un appartamento con due signore italiane, in costante contatto con l'ambasciata.

Lorenzo, Petra, Michael, Paolo e tutti gli altri, invece, l'aereo l'hanno preso e 13 ore dopo scendono dalla scaletta. Un po' frastornati: c'è la tensione accumulata in Cina, con le strade della città deserte e il timore di essere i prossimi; c'è l'agitazione vissuta prima di partire, dove a stabilire se avevi diritto o meno a salire sul volo per casa è stato il termometro; c'è la stanchezza di un viaggio lungo a bordo di un aereo senza neanche i finestrini per potersi distrarre guardando la terra dall'alto. Le parole di Paolo Ghiddi, dipendente del Gruppo System di Fiorano, il paese del Modenese col circuito della Ferrari, danno voce e forma a questo stato d'animo. «Mi sembra di rinascere. Ora sono al sicuro. Abbiamo passato una settimana di apprensione, ma adesso siamo più tranquilli».

Tutti insieme salgono sul bus che dalla pista li porta alle tende di biocontenimento per le nuove visite.

Hanno le mascherine, gli zainetti e i giubbotti in mano, in questo febbraio che sembra già primavera.

Due ore per misurare, ancora una volta, la temperatura, la pressione e la frequenza cardiaca. C'è chi, nell'attesa, rassicura i familiari che dovranno aspettare ancora 15 giorni prima di riabbracciarsi, chi chiede una bottiglia d'acqua, chi scatta foto. Petra Vidali si limita a mandare un messaggio ai genitori. La 24enne veneziana stava seguendo un master internazionale alla Huazhong University di Wuhan e ha accettato di tornare solo per tranquillizzare la famiglia, sostenendo che attorno alla vicenda si è creato un panico eccessivo. «So solo che sta bene - dice il papà - ma ancora non l'ho sen-

tita».

Anche Lorenzo di Bernardino sostiene che forse con la paura del contagio si è esagerato. E che la Cina gli è rimasta nel cuore. «Ci tornerò presto, mi sono trovato bene. Questa è stata solo una piccola disavventura».

I 56 italiani stanno tutti bene. Almeno questo dicono i primi esami. «Per il momento non ci sono problemi, devono ancora terminare tutti i controlli sanitari, ma stanno bene» conferma Stefano Verrecchia, il capo dell'Unità di crisi della Farnesina che ha gestito tutta l'operazione rientro ribadendo che la questione, se c'è, è psicologica e non medica. «Hanno avuto molta pressione, c'è stanchezza ma non mi pare siano provati».

Pochi minuti prima delle 13

gli italiani sono a bordo di due autobus militari che lasciano l'aeroporto; gli autisti hanno tute, mascherine e occhiali protettivi, come i militari dell'Esercito che li accolgono al Centro olimpico della Cecchignola, la loro nuova casa per i prossimi 14 giorni. Dovranno rimanere sotto «osservazione sanitaria», spiegano i sanitari, che è un modo di dire che non potranno uscire senza dire «quarantena».

L'unico che non ha la mascherina, quando scendono dal bus, è un bimbetto che non avrà neanche un anno. A coprirgli la bocca ci pensa il marsupio nel quale è infilato, attaccato al petto della mamma. Anche lui ora è più al sicuro, lontano dal fulcro del contagio.

Matteo Guidelli

### Scienziati al lavoro Caccia aperta alle mutazioni ci sono 7 varianti principali

ROMA Come in un giallo che si rispetti, il cerchio si sta lentamente stringendo ma il colpevole continua a restare nell'ombra: i gruppi di ricerca che in tutto il mondo stanno esaminando le sequenze del coronavirus 2019-nCoV depositate nelle banche dati GenBank e Gisaid, liberamente accessibili ai ricercatori di tutto il mondo, sono riusciti a identificare sette varianti principali del nuovo virus, le cui caratteristiche fanno sospettare l'esistenza di un progenitore comune.

Nel frattempo si affilano altre armi e anche l'Europa, come hanno già fatto Cina e Stati Uniti, ha messo a punto il suo test, che risponde alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms): lo ha ideato il gruppo di Christian Drosten, dell'Istituto di Virologia dell'Università Charité di Berlino, e lo ha messo a punto il gruppo del laboratorio di Virologia dell'Università di Padova diretto da Andrea Crisanti, nell'ambito della rete di laboratori europei Envid (European Network for Diagnostics of «Imported» Viral Diseases). Anche in questo caso le sequenze del virus contenute nelle banche dati hanno avuto un'importanza decisiva. Proprio la rete Gisaid ha pubblicato una sorta di albero genealogico genetico del coronavirus basato sulle 51 sequenze finora pubblicate: dalle prime arrivate dalla Cina fino a quelle ottenute negli Stati Uniti, in Francia, in Germania. I ricercatori hanno rintracciato così fra i coronavirus isolati finora delle somiglianze di famiglia, fra le quali spiccano «sette mutazioni relative a un antenato comune» che avrebbe diffuso l'infezione nell'uomo nel periodo compreso fra novembre e dicembre 2019.

**LISS LA SICUREZZA È AL MASSIMO**

## I 4 governatori leghisti «Isolare alunni cinesi» Ed esplose la polemica

● **ROMA.** Mettere in isolamento i bambini e i ragazzi che rientrano dalla Cina. Lo chiedono al ministro della Sanità quattro governatori leghisti, il presidente del Veneto Luca Zaia, il lombardo Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga del Friuli Venezia Giulia e Maurizio Fugatti, presidente della provincia di Trento Maurizio Fugatti (non firma il presidente del Trentino-Alto Adige, Arno Kompatscher). Dicono di non voler «gheftizzare» nessuno studente ma «dare risposta all'ansia di tanti genitori». Le misure adottate, inclusa una circolare alle scuole, «tutelano la salute dei bambini e della popolazione», replica l'Istituto superiore di sanità. Ed è alla voce degli esperti che scelgono di affidarsi il premier Giuseppe Conte, che annuncia una riflessione su «aiuti alle imprese» danneggiate dall'emergenza, e il ministro della Salute Roberto Speranza. Il ministro della Scuola Lucia Azzolina prova a tranquillizzare: «La propaganda non fa bene, non ci sono motivi per escludere gli alunni dalla scuola».

Nelle scuole finora la psicosi non sembra essersi alzata a livello di guardia. Ma la tensione sale, come denuncia un episodio di violenza a Prosinone, dove parte una sassaiola contro gli studenti cinesi dell'Accademia di Belle Arti, dopo il caso di una studentessa malata ma risultata negativa al Coronavirus. «Se la disinformazione porta a gesti pericolosi come questo, dobbiamo impegnarci tutti e di più per raccontare la verità e le notizie corrette», dice Nicola Zingaretti. E la maggioranza accusa la Lega di «dimenticare il panico» e fare «speculazione politica». L'affondo dei governatori leghisti arriva nel giorno in cui il governo avrebbe voluto mostrare uno spirito di «unità nazionale» nella gestione dell'emergenza. Conte va in visita all'ospedale Spallanzani, per incontrare le ricercatrici del laboratorio che ha isolato il virus: «Siamo consapevoli della necessità di investire nella ricerca non solo nell'emergenza», assicura. Dal governo ricordano di avere inserito una norma nel decreto Milleproroghe che facilita la stabilizzazione dei precari Irccs, oltre che per l'assunzione di ricercatori. In serata Conte e Speranza riuniscono, col commissario per l'emergenza Angelo Borrelli attorno al tavolo di Palazzo Chigi, i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, per un aggiornamento sulle iniziative del governo. Ci sono anche Lega, Fi e Pdl. Esprimono allarme per i rischi di contagio e per le ripercussioni sull'economia. Ma ad alzare i toni ci pensano, poco prima dell'inizio del tavolo, i governatori leghisti del Nord, che sollevano il problema delle scuole: gli studenti, cinesi e non, che tornano dalla Cina «devono essere messi in quarantena», «nell'ottica», spiega Fontana, «della massima precauzione e a tutela di bambini dei nidi e delle materne». Ribatte l'Istituto superiore di sanità: chi rientra dalla Cina se manifesta sintomi delle alte vie respiratorie o se è stato in contatto con portatore di coronavirus negli ultimi 14 giorni è soggetto a controllo sanitario così come i loro contatti.



**ROMA** Norme anti-contagio



---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

Crisi aziendali, governo  
verso un piano industriale

Trattativa sul caso Whirlpool. A Patuanelli i complimenti di Calenda



MISE  
Il ministro  
dello Sviluppo  
economico  
Patuanelli, ha  
riferito anche  
alle Camere  
sulla  
situazione  
delle crisi  
aziendali  
aperte

● **ROMA.** Il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, studia «un piano industriale organico che vada oltre il 4.0» e ha raccolto al ministero i capogruppo di tutte le forze che sostengono il governo per scrivere insieme l'agenda. Fuori dal palazzo, intanto, un centinaio di lavoratori protestavano chiedendo lavoro e cantando «Fratelli d'Italia». Sono dipendenti della ex Embraer di Riva di Chieri (Torino), al centro di uno dei centocinquanta tavoli di crisi aperti al Mise, riuniti nelle stesse ore. Il loro stabilimento, che produceva compressori per frigoriferi per Whirlpool, è stato acquistato da

Ventures a metà 2018, ma la reindeerizzazione non è mai partita. Ora il governo sta cercando nuovi investitori e gli oltre 400 lavoratori sono da dicembre senza stipendio.

Al tavolo, che si riunirà di nuovo entro 15 giorni, è emerso che Whirlpool sarebbe disponibile a farsi carico dei pagamenti, ma a fronte di un nuovo accordo con Ventures, e Invitalia sta incaricando un advisor internazionale per la ricerca di possibili acquirenti. «La situazione resta drammatica», ha osservato Vito Benevento, della segreteria Uilm Torino, mentre Ugo Bolognesi della Fiom ha aggiunto che «tra lavoratori c'è grande de-

lusione per il mancato sblocco degli stipendi».

Alla delusione dei lavoratori si è accompagnata quella dell'ex ministro, Carlo Calenda, che era in carica quando è stato firmato l'accordo. Calenda ha partecipato alla colletta per pagare il pullman che ha consentito agli operai piemontesi di portare la loro protesta a Roma e ha incontrato l'attuale ministro. «Persona seria, molto preparata sui dossier, molto appassionata del lavoro. Felice che il Mise sia finalmente in buone mani», ha scritto su Twitter Calenda, che ha lasciato il Pd alla nascita del governo con il movimento Cinque

MERCATO DELL'AUTO A GENNAIO -5,9% MA IL LINGOTTO +0,17%

Immatricolazioni in rosso  
ma Fca in controtendenza  
Bonus per i dipendenti

● **TORINO.** Parte in rosso il 2020 per il mercato italiano dell'auto. Le immatricolazioni a gennaio sono state 155.528, in calo del 5,9% rispetto al primo mese del 2019. In controtendenza Fca che ha venduto 39.878 auto, lo 0,17% in più dello stesso mese dell'anno scorso con la quota che sale dal 24% al 25,64%. Il gruppo darà a tutti i dipendenti italiani con la busta paga di febbraio un premio medio di 1.350 euro, legato agli obiettivi di efficienza produttiva degli stabilimenti. Brillano Pomigliano e Verrone che per il quinto anno consecutivo raggiungono l'eccellenza: i lavoratori riceveranno in media circa 1.675 euro. E' in netto aumento anche la media ponderata dei premi in Cnh Industrial, pari a 900 euro rispetto ai 750 euro dell'anno scorso, ma non avranno nulla i dipendenti di Brescia e Pregnana.

E' un mercato che cambia con le auto ibride, incluse le ricaricabili ed elettriche, che a gennaio - spiega l'Anfia - raddoppiano quasi i volumi rispetto allo stesso mese 2019 e raggiungono la quota più alta mai registrata (11,3%). Sia l'Anfia sia l'Unrae, l'associazione delle case estere, chiedono più attenzione al governo e un piano strategico del Paese.

Il Centro Studi Promotor spiega che «sulla partenza lenta per il mercato automobilistico italiano, influisce un giorno di lavoro in meno rispetto al gennaio 2019 che, in termini di immatricolazioni, vale circa il 4,5%. Inoltre il risultato del mese scorso ha risentito di qualche forzatura fatta a dicembre da alcune case per smaltire stock di vetture che non

sarebbe stato possibile vendere da gennaio per la normativa europea anti-inquinamento». Dall'inchiesta congiunturale condotta a fine gennaio dal Centro Studi Promotor emerge «un lieve peggioramento nei livelli di acquisizione di ordini a cui si associa però un altrettanto lieve incremento nei livelli di visitatori nelle show room che potrebbe avere un effetto moderatamente positivo sui dati di febbraio. Per quanto riguarda le attese per i prossimi tre-quattro mesi il 60% degli operatori interpellati si attende un mercato stabile o in aumento, mentre il 40% è pessimista». «In sintesi - secondo Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - il mercato dell'auto inizia il 2020 senza infamia e senza lode, ma dovrà fare i conti con un quadro economico che è bruscamente peggiorato nell'ultimo trimestre del 2019 e con un atteggiamento del Governo che non è certo favorevole all'auto».

Amalia Angotti

stelle, ma ha incontrato Patuanelli per fare il punto sulle crisi aziendali di cui si era occupato.

«Ho detto sin dall'inizio del mio mandato che avrei lavorato mettendo sempre al primo posto il dialogo e il confronto, ed è quello che sto facendo», ha scritto invece Patuanelli, nel post su Facebook dove ha illustrato gli obiettivi fondamentali per un piano industriale «che coinvolga ogni componente dell'eccellenza imprenditoriale italiana e che investa sulle tecnologie di frontiera».

Il ministro ha citato la trasformazione del settore dell'automotive e le risposte alla filiera dell'edilizia,

ma anche la necessità di definire il ruolo dello Stato nel processo di transizione, semplificare gli incentivi e ottenere in Europa lo scorporo degli investimenti Green dal calcolo del deficit pubblico, una nuova disciplina degli aiuti di stato e un riequilibrio della fiscalità. «Ancora oggi - ha dichiarato il ministro - esistono paradisi fiscali a norma di legge con cui ci si fa concorrenza sleale tra Stati membri. Chi ne fa le spese è la nostra impresa, specialmente la media e piccola di cui l'Italia è ricca, che spesso si ritrova schiacciata dal peso di multinazionali con fiscalità agevolata».

## ECONOMIA &amp; FINANZA

## PREVIDENZA

Riforma, il tavolo  
di confronto  
con i sindacatiPrecari, pensione di garanzia  
da almeno 780 euro al mese

Ipotesi a favore delle carriere discontinue successive al 1996

● ROMA. Lavoratori precari, con carriere discontinue e con retribuzioni basse, più o meno giovani che sono entrati nel mercato del lavoro dal 1996 in poi e, quindi, per il calcolo della futura pensione sono destinati a rientrare interamente nel sistema contributivo (per cui meno si versa, meno si avrà): a loro guarda il confronto avviato tra governo e sindacati, con l'obiettivo condiviso di istituire una pensione di garanzia. È il primo confronto tecnico partito al ministero del Lavoro nell'ambito dei tavoli sulla riforma del sistema previdenziale già fissati, che punta a superare la legge Fornero definendo un intervento in tempo per la prossima manovra.

Una proposta che i sindacati sostengono da molti mesi, al centro della piattaforma unitaria varata a fine 2018, e che ora, sottolineano positivamente al termine della riunione presieduta dalla ministra Nunzia Catalfo, il governo «riconosce, condivide», con un «impegno politico assolutamente importante».

Come declinarla è il prossimo passo.

Un punto, intanto, arriva dai sindacati: la base da cui partire per una pensione contributiva di garanzia non potrà essere al di sotto dei 780 euro della pensione di cittadinanza. «Pensiamo ad un meccanismo che possa stabilire una soglia minima da far crescere in proporzione al numero di anni lavorati», spiega il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra, soglia che «secondo noi non può essere inferiore all'importo della attuale pensione di cittadinanza, quindi, a 780 euro». Naturalmente, per andare avanti, è fondamentale, dice, conoscere le linee di indirizzo e le risorse che il governo intende stanziare. L'articolazione della proposta «dipende dalle risorse che il Mef è disponibile a mettere sul tavolo», rimarca il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, aprendo alla possibilità di «prevedere

anche accordi su più manovre». Intanto, c'è «un impegno» da parte del governo «a fare i calcoli. È importante che non sia arrivato con una proposta prendere o lasciare: il confronto è aperto», sottolinea il segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli.

Per quantificare l'intervento serve stabilire i requisiti e calcolare la platea potenzialmente interessata, arrivando, o forse, partendo dalle risorse disponibili. Per i sindacati, comunque, le misure da adottare per garantire ai giovani di oggi una pensione adeguata,

«dignitosa», sono diverse e alcune si possono applicare già nel corso della carriera lavorativa, come spiega la Uil, con il riconoscimento di una contribuzione figurativa piena per i periodi di disoccupazione o per i periodi di formazione svolti al di fuori di un impiego.



MINISTRO Catalfo



---

## **LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

|  |             |
|--|-------------|
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2236<br><b>POR PUGLIA FESR - FSE 2014 - 2020. ASSE IV, Azione 4.1 - ASSE IX, Azione 9.13. Procedura negoziale per l’attuazione di azioni integrate per la riduzione del disagio abitativo. Presa atto esiti della fase selettiva e localizzazione risorse finanziarie. ....</b>  | <b>7321</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2380<br><b>D.Lgs. 17.08.1999, n.368, art.35 - Assegnazione n.30 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale per le Scuole di Specializzazione delle Università degli Studi di Bari e di Foggia - a.a. 2018-2019.....</b>   | <b>7396</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2382<br><b>Accordi quadro Conferenza Unificata Stato-Regioni per l’attivazione di un servizio educativo integrato da 24 a 36 mesi - Intesa tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico regionale per la Puglia su “Sezioni Primavera” 2019/2020 - Approvazione. Schema e definizione del contributo regionale. ....</b>  | <b>7400</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2383<br><b>Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere città sostenibili, interventi ex L.R. n. 17/2005, e L.R. n. 20/2005.....</b>  | <b>7410</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2384<br><b>Specificazione dei Livelli essenziali delle prestazioni del sistema regionale dei servizi per il lavoro (LEP) in attuazione del D.Lgs.n. 150/2015 artt.2 e 28 e del DM n.4 dell’11.01.2018 .....</b>  | <b>7416</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2385<br><b>D.G.R.n.1167 del 26.07.2016-POR Puglia 2014-2020-Azione 4.4-“Interventi per l’aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane”-Procedura concertativo-negoziale per la “Realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo “EuroVelo 5”- Via Romae Francigena (Londra-Rm-Br) di collegamento tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l’Appia Antica”.....</b> | <b>7433</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2386<br><b>POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020. ASSE I Azione 1.7 Presa d’atto degli esiti della procedura negoziale per il primo Intervento di potenziamento infrastrutture di ricerca di cui alla DGR n. 1047 del 4/07/2017.....</b>   | <b>7441</b> |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2387<br><b>L.R. n. 3 del 9 febbraio 2018 “Disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e</b>  |             |

|   |             |
|---|-------------|
| <b>all'innovazione dell'informazione e della comunicazione regionale" - Esercizio associato delle funzioni di "Ufficio Stampa" - Approvazione proposta criteri e modalità per l'erogazione dei contributi per la gestione associata degli Uffici Stampa.....</b>  | <b>7446</b> |
| <b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2388</b><br><b>Servizio di accompagnamento agli Enti del S.S.R. Pugliese nell'ambito del Percorso Attuativo di Certificabilità dei bilanci previsto a norma del DM 1° marzo 2013. Estensione degli effetti dei contratti in corso.....</b>   | <b>7452</b> |
| <b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2389</b><br><b>Adempimenti ex art. 20 D.lgs. 175/2016.....</b>   | <b>7457</b> |
| <b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2390</b><br><b>Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014/2020 - EMAS-FAMI 2014/2020". progetto "SUPREME". Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Istituzione capitoli di entrata e di spesa.....</b>  | <b>7639</b> |
| <b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2391</b><br><b>Gestione emergenza abitativa immigrati cd."Gran Ghetto" di Rignano (FG) a seguito di incendio avvenuto nella notte tra il 2 ed il 3 dicembre 2019. Approvazione schema di convenzione con il Comune di San Severo.....</b>  | <b>7647</b> |
| <b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2392</b><br><b>PON "Legalità" 2014-2020. " Progetto integrazione/formazione musicale"- Asse 4 - Azione 4.1.2. Presa d'atto Decreto Ammissione al finanziamento. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Istituzione capitoli di entrata e di spesa.....</b>      | <b>7655</b> |
| <b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2393</b><br><b>PON "Legalità" 2014-2020. "Progetto gestione emergenza abitativa immigrati"- Asse 7 - Azione 7.1.2. Presa d'atto Decreto Ammissione al finanziamento. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Istituzione capitoli di entrata e di spesa.....</b> | <b>7664</b> |
| <b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2394</b><br><b>DGR N. 1446/2017 - strumenti di attuazione operativa Protocollo sperimentale 'cura-legalità-uscita dal ghetto'. Proroga convenzione con l'Associazione Ghetto out - Casa Sankara.....</b>   | <b>7673</b> |
| <b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2396</b><br><b>Legge Regionale n. 33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" - Asse 2 "Promozione di manifestazioni e grandi eventi sportivi come leva per il marketing territoriale e lo sviluppo del turismo sportivo" - Giro in Rosa 2020.....</b>   | <b>7680</b> |
| <b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2397</b><br><b>D.G.R. n. 1365/2019 "Approvazione Programma Operativo 2019" Asse 2 - Azione 4.1 "Programma per il Sostegno ai Grandi Eventi Sportivi - Anno 2019".....</b>  | <b>7684</b> |
| <b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2398</b><br><b>D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 "Istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" - Approvazione dei criteri per il Riparto regionale del Fondo nazionale per l'attuazione del Sistema integrato - Annualità 2019.....</b>   | <b>7691</b> |

|   |      |
|---|------|
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2399<br><b>Deliberazione della Giunta Regionale n. 1425 del 30 luglio 2019 integrazione e rettifica.</b> ....   | 7700 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2400<br><b>Modifiche alla DGR n. 2077/19 "Programma Straordinario 2020 In Materia di Cultura e Spettacolo e Sostegno Anno 2019 in Materia di Spettacolo Dal Vivo".</b> .....  | 7721 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2401<br><b>POR PUGLIA FESR - FSE 2014 - 2020. ASSE IV, Azione 4.1 - ASSE IX, Azione 9.13. Procedura negoziale per l'attuazione di azioni integrate per la riduzione del disagio abitativo. Rettifica DGR n. 2236/2019.</b> .....  | 7732 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2402<br><b>Sostegno agli interventi di bonifica relativi alla messa in sicurezza delle discariche di rifiuti solidi urbani in stato di emergenza - Impianto di discarica per rifiuti urbani in agro di Altamura in località "Le Lamie".</b> .....   | 7736 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2403<br><b>Direttiva 1999/31/CE - Chiusura delle discariche ai sensi del D.lgs 36/2003 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia. Settore Prioritario Ambiente priorità "Gestione dei rifiuti urbani"- Individuazione nuovi interventi. Rimodulazione strategia D.G.R. 694 del 9.04.2019.</b> .....  | 7742 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2405<br><b>Prime linee attuative dei criteri e delle modalità stabilite dalla D.G.R. n.863/2016, per la concessione dei contributi previsti dall'art. 11 della l.r. n.34/2014 Disciplina dell'esercizio associato (...)- Presa d'atto e approvazione del verbale di istruttoria del 06.12.2019 e dell'Allegato "A": Risorse statali e regionali (...)- Contributo spettante alle Unioni di Comuni - Anno 2019.</b> .... | 7747 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2406<br><b>Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi e della Città metropolitana di Bari per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2019.</b> .....   | 7756 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2408<br><b>Ricollocazione del personale mediante processi di mobilità - L. n. 56/2014 - l.r. n. 37/2015 e l.r. n. 9/2016 - Attuazione art. 1, comma 793 e seguenti della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e articolo 10, comma 3 della legge regionale 29 giugno 2018 n. 29. Incremento orario dipendenti ex Provincia di Foggia e di Lecce con rapporto di lavoro a tempo parziale.</b> .....                            | 7759 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2410<br><b>Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Integrazione Piano dei fabbisogni triennale 2019-2021 - Rideterminazione della Dotazione Organica e Piani assunzionali anno 2019 e 2020 - .....</b>  | 7763 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2411<br><b>Legge Regionale n. 4/2013, Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio, art. 15. Approvazione Linee Guida per la formazione del Documento Regionale di Valorizzazione.</b> .....   | 7768 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2413<br><b>Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione". Approvazione dello schema di convenzione tra Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del lavoro e Regione Puglia, in qualità di Organismo Intermedio del PON SPAO, per la realizzazione delle attività di Assistenza Tecnica a seguito della riprogrammazione del PON IOG.</b> .....  | 7797 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2414

**Definizione delle indennità mensili alle Consigliere di Parità della Regione Puglia di ruolo effettivo e supplente per gli anni 2019 e 2020. Art. 35 comma 2 del decreto legislativo n. 151/2015. .... 7806**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2415

**Art. 9 L.R. n. 29/2018 — Revisore unico dell’Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia) — Individuazione compenso..... 7810**

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Atti e comunicazioni degli Enti Locali**

COMUNE DI MOLFETTA

**Deliberazione C.C. 16 dicembre 2019, n. 65**

**Rettifica deliberazione C.C. 14 giugno 2019, n. 18 ad oggetto: “Modifica Statuto Comunale, art. 50, comma 4, per il conferimento di delega ai Consiglieri Comunali o Cittadini”..... 4**

COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE

**Statuto comunale. .... 7**

COMUNE DI TRINITAPOLI

**Statuto comunale. .... 37**